



# **PIANO DELLA PERFORMANCE**

## **2018 – 2020**

**(adottato con deliberazione del Consiglio Direttivo Nazionale n.2 del 31 gennaio 2018)**

## SOMMARIO

<b>1. Presentazione del Piano</b>	<b>3</b>
<b>2. Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini e gli stakeholders esterni</b>	<b>4</b>
2.1. Chi siamo	4
2.2. Cosa facciamo	9
2.3. Come operiamo	10
<b>3. Identità</b>	<b>11</b>
3.1. L'amministrazione "in cifre"	11
3.2. Mandato istituzionale e Missione	19
3.3. Albero della Performance	19
<b>4. Analisi del contesto</b>	<b>24</b>
4.1. Analisi del contesto esterno	24
4.2. Analisi del contesto interno	26
<b>5. Obiettivi strategici</b>	<b>28</b>
5.1. Attuazione "a regime" del regolamento quadro	28
5.2. Riforma Terzo Settore implicazioni	28
5.3. Consulta Nazionale Femminile	30
5.4. Progetti Nazionali riguardanti le Sezioni Provinciali	31
5.5. Ufficio Stampa e Comunicazione	32
5.6. Fundraising	34
5.7. Le Campagne Nazionali della LILT	35
5.8. Scuola Nazionale del Volontariato in Oncologia	39
5.9. Anticorruzione	40
5.10. Trasparenza	40
<b>6. Dagli obiettivi strategici agli obiettivi operativi</b>	<b>43</b>
<b>7. Il processo seguito e le azioni di miglioramento del ciclo di gestione della Performance</b>	<b>45</b>
7.1 Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano	45
7.2 Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio	46
7.3 Azioni per il miglioramento del Ciclo di gestione della performance	46

## 1. Presentazione del Piano

Il Piano della Performance 2018-2020 della Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori presenta l'organizzazione e la mappa degli obiettivi della LILT alla luce delle competenze e delle attività istituzionali.

Il Piano, in particolare, costituisce uno strumento di pianificazione organizzativo - gestionale che descrive la missione, gli obiettivi strategici, gli obiettivi operativi e l'attività della LILT in connessione con il bilancio di previsione 20178 e il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2018-2020.

*Piano della performance, Piano per la prevenzione della corruzione e Programma per la trasparenza e l'integrità*

Alla base del concetto di performance nella Pubblica Amministrazione, e del relativo ciclo, vi sono principi di carattere generale, tra i quali, oltre a quelli dell'organizzazione del lavoro - nell'ottica del perseguimento dell'efficienza, efficacia, quantità e qualità delle funzioni e servizi resi alla collettività - si inserisce il principio della trasparenza inteso come attività istituzionale posta a garanzia del rispetto della legalità.

Le disposizioni normative e gli strumenti individuati in materia costituiscono, infatti, una delle misure di prevenzione in grado di incidere in maniera più efficace su una tra le principali cause del verificarsi di eventi corruttivi. Il dover agire con trasparenza si innesta in un quadro in cui il concetto di "corruzione" presenta un'accezione più ampia dello specifico reato e del complesso dei reati contro la pubblica amministrazione, come contemplati dal codice penale.

In tal senso, le misure di prevenzione della corruzione hanno una duplice valenza. Da un lato, agiscono sulla trasparenza dei comportamenti che scoraggiano di per sé i fenomeni corruttivi e il conflitto di interessi, dall'altro incidono sull'efficienza dell'organizzazione e, quindi, sull'impiego eticamente più responsabile ed appropriato delle risorse pubbliche. In ragione di quanto sopra, la trasparenza diviene, quindi, una delle principali misure di contrasto della corruzione individuate dal Piano Nazionale Anticorruzione, che prevede il coordinamento degli adempimenti relativi agli obblighi di trasparenza con le aree di rischio e le relative misure individuate nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Quanto sopra evidenzia il legame intrinseco esistente tra la trasparenza, l'attività di prevenzione della corruzione e la performance. E' con questa consapevolezza che, la LILT, nell'ambito della valutazione degli interventi da porre in essere per contrastare e prevenire la corruzione e per la definizione delle specifiche misure, ha avuto cura di tradurre queste ultime in obiettivi di performance da inserire nel presente piano, che saranno quindi declinati nell'ambito dei sistemi di valutazione dell'Ente.

Ciò alla luce di un duplice ordine di considerazioni: da una parte, le politiche sulla performance possono contribuire in modo significativo alla costruzione di un clima organizzativo che favorisca la prevenzione della corruzione; dall'altra, l'individuazione di misure ben definite in termini di obiettivi rende l'azione di prevenzione e cura dei fenomeni corruttivi più effettiva e misurabile, confermando la piena coerenza tra misure anticorruzione e perseguimento della funzionalità amministrativa.

Il collegamento tra Piano della performance e il Piano per la prevenzione della corruzione, che richiama al suo interno il Programma per la trasparenza e l'integrità, è ritenuto quindi fondamentale. Analogamente, anche il tema della promozione della trasparenza non può che essere trasversale a tutte le attività della LILT, siano esse di natura strategica o istituzionale e, in questo ambito, il presente Piano nel triennio 2018 - 2020 punta alla massima integrazione tra le diverse strutture interessate e all'accessibilità totale da parte dei portatori d'interesse, in fase preventiva, sugli obiettivi di performance della LILT, ai vari livelli di responsabilità della struttura organizzativa.

## **2. Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini e gli stakeholders esterni**

### **2.1 Chi siamo**

La LILT si caratterizza per la presenza di organi di governo, di organi di controllo interno e risulta articolata in una Sede Centrale (Pubblica Amministrazione) e 106 Sezioni Provinciali (enti di diritto privato).

Come previsto dallo statuto della LILT, approvato con decreto del Ministro della Salute in data 10 luglio 2013:

- La Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori - di seguito chiamata "LILT" - è un Ente Pubblico su base associativa, con sede in Roma, che opera sotto la vigilanza del Ministero della Salute. La LILT collabora con lo Stato, le Regioni, le Province, i Comuni e gli altri enti ed organismi operanti in campo oncologico. Le Sezioni Provinciali, strutture portanti attraverso le quali la LILT persegue le proprie finalità, sono organismi associativi autonomi che operano nel quadro delle direttive e sotto il coordinamento del Consiglio Direttivo Nazionale (C.D.N.) (Art. 1 – Statuto LILT)
- La LILT opera senza fini di lucro ed ha come compito istituzionale primario la prevenzione oncologica. La LILT promuove e attua:
  - o la corretta informazione e l'educazione alla salute e alla prevenzione oncologica;
  - o le campagne di sensibilizzazione delle persone ed agli organismi pubblici, convenzionati e privati, che operano nell'ambito socio-sanitario e ambientale;
  - o le iniziative di formazione e di educazione alla prevenzione oncologica, anche nelle scuole e nei luoghi di lavoro;
  - o la formazione e l'aggiornamento del personale socio-sanitario e dei volontari;
  - o la partecipazione dei cittadini e delle diverse componenti sociali alle attività di prevenzione della LILT;
  - o gli studi, l'innovazione e la ricerca nel campo oncologico;
  - o le attività di anticipazione diagnostica, l'assistenza psico-socio-sanitaria, la riabilitazione e l'assistenza domiciliare, anche attraverso le varie espressioni del volontariato, nel rispetto della normativa concernente le singole professioni sull'assistenza socio-sanitaria.

Nel perseguimento degli scopi sociali la LILT collabora e si coordina con:

- le amministrazioni, le istituzioni, gli enti e gli organismi nazionali, regionali e Provinciali che operano nell'ambito socio-sanitario, ambientale e della prevenzione oncologica in particolare;
- le istituzioni, gli enti e gli organismi che operano a livello internazionale nel campo della prevenzione oncologica e della cancerogenesi, nelle relative attività di ricerca e studi;
- le istituzioni scolastiche, i clubs, i sodalizi e le associazioni di servizio, le organizzazioni sindacali e imprenditoriali, le Forze Armate.

La LILT cura la raccolta del supporto economico pubblico e privato per il perseguimento degli scopi statutari. (Art. 2 – Statuto LILT)

#### **• Sede Centrale (Pubblica Amministrazione)**

Sono Organi Centrali della LILT:

- a) il Consiglio Direttivo Nazionale;
  - b) il Presidente Nazionale;
  - c) il Collegio dei Revisori.
- (Art. 5 – Statuto LILT)

- a) Il C.D.N. è composto dal Presidente Nazionale e da altri quattro membri, di cui:

- uno designato dal Ministro della Salute;
- tre Presidenti Provinciali, che abbiano ricoperto tale carica per almeno un mandato, eletti all'assemblea dei Presidenti Provinciali e dai Commissari in assenza del Presidente, tenendo conto della rappresentatività geografica del territorio nazionale.

Il Presidente Nazionale è un socio della LILT, di riconosciuta competenza e professionalità, documentata attraverso la presentazione di curricula, eletto dall'assemblea dei Presidenti Provinciali e dai Commissari in assenza del Presidente.

Spetta al C.D.N. stabilire l'indirizzo politico e le direttive generali per il conseguimento dei fini istituzionali della LILT.

In particolare il C.D.N.:

- a) fissa le direttive generali dell'attività della LILT, indica le priorità ed emana le conseguenti direttive generali per l'azione amministrativa, verificando la rispondenza dei risultati alle direttive generali impartite avvalendosi del servizio di controllo dell'organo monocratico;
  - b) valorizza l'autonomia economica e patrimoniale delle Sezioni Provinciali, vigilandone la corretta funzionalità;
  - c) delibera il bilancio di previsione, le eventuali variazioni allo stesso, il conto consuntivo della Sede Centrale, nonché il bilancio previsionale consolidato ed il bilancio consuntivo consolidato, ai sensi della normativa vigente in materia;
  - d) approva e propone al Ministero della Salute le modifiche dello Statuto;
  - e) nomina e revoca il Direttore Generale, previa valutazione del suo operato e del raggiungimento;
  - f) gli obiettivi fissati;
  - g) adotta il regolamento organico del personale, la dotazione organica dell'Ente e le successive variazioni, le cui delibere sono approvate dal Ministero della Salute, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica;
  - h) adotta il regolamento per l'amministrazione e la contabilità e le successive modificazioni, le cui delibere sono approvate dal Ministero della Salute di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze;
  - i) assegna al Direttore Generale, all'inizio di ciascun esercizio finanziario, le risorse finanziarie necessarie per il raggiungimento degli obiettivi nell'ambito della dotazione di bilancio;
  - j) nomina i comitati consultivi in rapporto agli scopi istituzionali dell'Ente;
  - k) determina l'ammontare della quota sociale e del contributo minimo annuale che le singole Sezioni Provinciali devono corrispondere alla Sede Centrale della LILT;
  - l) individua le risorse economico-finanziarie da destinare ai diversi obiettivi e finalità;
  - m) indica i criteri per contribuire alle attività ed alle iniziative delle singole Sezioni Provinciali;
  - n) indica i criteri di partecipazione delle singole Sezioni Provinciali alla realizzazione di programmi di rilevanza nazionale;
  - o) dichiara decaduti, nei casi previsti dal presente Statuto, i Consiglieri Nazionali;
  - p) elegge, nel suo seno, nella prima seduta ed a scrutinio segreto, il vice Presidente Nazionale e nomina il componente effettivo del Collegio dei Revisori;
  - q) nomina i Commissari straordinari e ad acta, delle Sezioni Provinciali, secondo quanto previsto dai successivi artt. 19 e 23;
  - r) adotta i provvedimenti relativi all'acquisizione, trasferimento e alienazione di lasciti, eredità, beni mobili ed immobili specificatamente devoluti all'Ente. (Art. 7 – Statuto LILT)
- b) Il Presidente Nazionale, come i componenti del C.D.N., resta in carica cinque anni dal suo insediamento e può essere riconfermato per un solo altro mandato.

Il Presidente Nazionale:

- a) ha la legale rappresentanza dell'Ente;
- b) convoca e presiede il C.D.N. e i Comitati da questo costituiti;
- c) predispone l'ordine del giorno degli argomenti da sottoporre all'esame del C.D.N. e vigila sulla esecuzione delle delibere;
- d) può disporre, in caso di urgenza, l'adozione di provvedimenti di competenza del C.D.N., salvo l'obbligo di presentarli per la ratifica al Consiglio stesso nella prima seduta utile;
- e) può attribuire specifici incarichi a componenti del C.D.N., compresi quelli di supporto ai suoi compiti istituzionali;
- f) convoca l'Assemblea Nazionale dei Presidenti delle Sezioni Provinciali, da riunirsi almeno una volta l'anno;
- g) in caso di assenza o di impedimento viene sostituito dal vice Presidente Nazionale.

c) Il Collegio dei Revisori

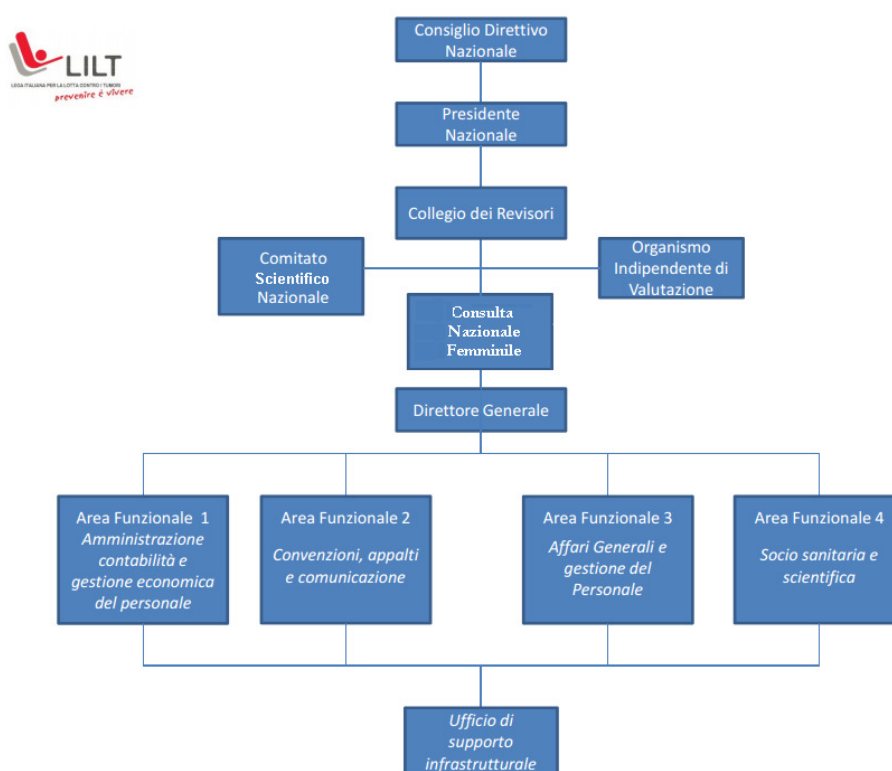
è composto da tre membri effettivi, uno dei quali designato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con funzioni di Presidente, uno designato dal Ministero della Salute e l'altro nominato dal C.D.N. e, ad eccezione del componente designato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, iscritti al registro di cui all'art.6 del decreto legislativo 27 gennaio 2012, n. 39 o "negli albi professionali individuati con decreto del Ministero della Giustizia, o fra i professori universitari di ruolo, in materie economiche o giuridiche. Il Collegio dei Revisori dura in carica cinque anni.

– Il Direttore Generale, nominato dal Consiglio Direttivo Nazionale, esercita i poteri di gestione ed, in particolare:

- a) adotta gli atti ed i provvedimenti amministrativi ed esercita i poteri di spesa e quelli di acquisizione delle entrate nell'ambito delle specifiche risorse finanziarie assegnate dal C.D.N.;
- b) coordina la componente amministrativa inerente l'attività tecnico-scientifica e l'attuazione dei programmi sulla base delle direttive emanate dal C.D.N.;
- c) formula proposte agli organi di indirizzo anche ai fini dell'elaborazione del programma annuale;
- d) attribuisce, d'intesa con il Presidente, al personale in servizio incarichi e responsabilità per specifici progetti e gestioni, definendo gli obiettivi che gli stessi devono perseguire ed attribuendo le conseguenti risorse umane e finanziarie;
- e) promuove e resiste alle liti con potere di conciliare e transigere;
- f) verifica e controlla le attività del personale in servizio, anche con potere sostitutivo in caso di inerzia degli stessi;
- g) stipula, d'intesa con il Presidente, i contratti individuali di lavoro con il personale dell'Ente, sulla base della normativa vigente e dei relativi contratti collettivi nazionali di lavoro;
- h) predispone la relazione annuale sull'attività svolta e sui risultati conseguiti;
- i) svolge le attività di organizzazione e gestione del personale e di gestione dei rapporti sindacali e di lavoro;
- j) predispone il bilancio d'esercizio e propone al C.D.N. le eventuali variazioni al bilancio;
- k) provvede al controllo di gestione ed alla valutazione del personale;
- l) cura l'attuazione delle deliberazioni del C.D.N. e del Presidente Nazionale;
- m) firma, congiuntamente al responsabile dell'ufficio contabilità, gli ordinativi di incasso e di pagamento;
- n) assolve ad ogni altro compito demandatogli da disposizioni normative o regolamentari;

- o) svolge le funzioni di Segretario del C.D.N. ed è responsabile della redazione e della tenuta dei verbali delle stesse sedute, fatta salva la possibilità di delegare detta funzione ad altro dirigente o funzionario;
- p) adotta gli atti consequenziali relativi ai provvedimenti deliberati dal C.D.N. ai sensi dell'art. 7, comma 2, lett. q) in materia di acquisizione, trasferimento e alienazione di lasciti, eredità, beni mobili e immobili;
- q) coordina l'ufficio per le relazioni con il pubblico.

Nel Seguento schema è riportato l'organigramma della LILT – Sede Centrale



### Comitato Scientifico Nazionale LILT

L'istituzione nel 2016 presso la LILT Nazionale di un Comitato Scientifico Nazionale, cui affidare il compito di supportare – in sede consultiva – le attività e le iniziative aventi una connotazione ed una rilevanza nell'ambito della ricerca sanitaria e della ricerca scientifico assistenziale, è stata una necessità ravvisata e condivisa dagli Organi statutari di questo Ente pubblico, che hanno individuato autorevoli e qualificati professionisti a farne parte, che operano, con consolidata esperienza, nelle discipline di carattere medico, sanitario e tecnico di afferenza oncologica. In particolare, il Comitato Scientifico Nazionale LILT ha il compito di adiuvarne l'azione degli Organi della LILT e della Direzione Generale

esprimendo pareri ed elaborando proposte in merito ad attività di studio e di ricerca in campo oncologico di interesse scientifico. Ciò al fine di assicurare una più efficace, efficiente e soprattutto qualificata conduzione della ordinaria azione di programmazione e pianificazione dell'Ente. L'attività svolta da detto Comitato, dal punto di vista organizzativo, è stata suddivisa in 4 Aree tematiche, nell'ambito delle quali i componenti del Collegio sono stati assegnati in ragione della loro qualificazione professionale, riguardanti rispettivamente:

1. "Progetti di ricerca sulla prevenzione oncologica";
2. "Relazioni Istituzionali nazionali ed internazionali",
3. "Formazione ed educazione"
4. "Materiale informativo/divulgativo inerente la prevenzione oncologica".

Tra le attività di collaborazione a tutt'oggi svolte dal Comitato Scientifico Nazionale della LILT, risulta significativa la "Giornata della Ricerca LILT". Tale evento, per la prima volta tenutosi l'11 marzo 2016 e la cui II° edizione si terrà il 12 aprile 2018, in Milano, ha costituito – e continuerà a costituire con cadenza biennale - l'occasione per relazionare su attività e temi di promozione e di studio riguardanti l'innovazione e la ricerca nel campo della prevenzione oncologica della LILT.

Il Comitato Scientifico Nazionale LILT, altresì, cura la valutazione e l'aggiornamento degli opuscoli istituzionali della collana LILT dedicati alle patologie tumorali, l'adeguamento tecnico e scientifico degli opuscoli delle Campagne Nazionali LILT, che ogni anno vengono distribuiti in tutta Italia per il tramite delle Sezioni Provinciali LILT.

Inoltre, con riguardo all'attività di prevenzione sia primaria che secondaria e terziaria, il Collegio sta procedendo alla redazione di un protocollo – nomenclatore relativo alle procedure ed ai requisiti minimi di organizzazione che, su tutto il territorio nazionale, le Sezioni Provinciali LILT dovranno omogeneamente rispettare per identificare su tale tipologia di prevenzione un modello nazionale organizzativo della LILT.

Il Comitato Scientifico Nazionale cura anche la redazione del bando di ricerca sanitaria, annualmente formalizzato dal Consiglio Direttivo Nazionale, concernente l'utilizzo dei proventi della raccolta 5x1000, individuando le Aree tematiche, definendo un piano di lavoro progettuale con riguardo anche alle attività di valutazione dei vari progetti presentati dalle LILT provinciali.

#### • **Strutture Decentrate (Sezioni Provinciali LILT)**

- Le Sezioni Provinciali, assimilabili ad associazioni di promozione sociale, sono organismi costituiti su base associativa autonoma e disciplinate dalla normativa di diritto privato e costituiscono le strutture periferiche della LILT. Perseguono, nell'ambito della propria circoscrizione, le finalità statutarie, secondo le direttive degli organi centrali della LILT. Le Sezioni Provinciali assumono la forma giuridica associativa privata. Le Sezioni Provinciali possono chiedere il riconoscimento della personalità giuridica e possono, altresì, costituirsi in associazioni di varia tipologia in conformità alle leggi dello Stato e della Regione ove hanno sede. Le Sezioni Provinciali hanno patrimonio proprio, godono di autonomia contabile, amministrativa e gestionale entro i limiti delle proprie disponibilità finanziarie e rispondono con il proprio patrimonio di tutte le obbligazioni inerenti i rapporti da esse instaurate.

Gli organi delle Sezioni Provinciali sono:

- a) il Consiglio Direttivo Provinciale (C.D.P.);
  - b) il Presidente Provinciale;
  - c) il Collegio Provinciale dei revisori.
- a) Il C.D.P. è composto da cinque componenti secondo quanto disposto da ciascuna Sezione Provinciale ed:



- 1) attua secondo le direttive del C.D.N. le finalità istituzionali e provvede alla raccolta dei fondi e delle iscrizioni di soci.
  - 2) prende iniziative nell'ambito della propria circoscrizione Provinciale, in conformità con gli scopi previsti dall'art. 2 del presente Statuto;
  - 3) approva il Bilancio di Previsione entro il 30 settembre ed il bilancio d'esercizio entro il 28 febbraio di ogni anno.
- b) Il Presidente Provinciale è eletto dal C.D.P., dura in carica cinque anni e può essere riconfermato per un solo mandato. Il Presidente Provinciale ha la rappresentanza legale della Sezione Provinciale.
- c) Il Collegio Provinciale dei revisori è costituito da tre membri, eletti dai soci unitamente ai componenti del C.D.P.

## **2.2 Cosa facciamo**

La LILT opera senza fini di lucro ed ha come compito istituzionale primario la prevenzione oncologica. Obiettivo primario della LILT - ai sensi delle vigenti disposizioni normative e regolamentari - è la lotta contro i tumori, intesa in tutti i suoi aspetti di prevenzione.

Prevenzione Primaria (stili e abitudini di vita):

attraverso campagne informative, pubblicazioni di opuscoli informativi, educazione sanitaria, interventi nelle scuole, eventi.

Prevenzione Secondaria (la promozione di una cultura della diagnosi precoce):

attraverso esami e controlli periodici effettuabili presso gli ambulatori delle Sezioni Provinciali.

Prevenzione Terziaria (volta a prendersi cura delle problematiche che insorgono durante il percorso di vita di chi ha sviluppato un cancro):

attraverso pratiche quali l'assistenza domiciliare, la riabilitazione fisica e psichica e il reinserimento sociale e occupazionale del malato oncologico.

Lotta al Tabacco:

attraverso la linea verde SOS LILT e con iniziative anti-fumo, campagne informative e corsi per smettere di fumare.

Assistenza al paziente oncologico:

attraverso una corretta informazione sulle cure, l'accompagnamento gratuito alle terapie, assistenza domiciliare medico-infermieristica, assistenza psico-fisica, collaborazione con gli Hospice.

Ricerca scientifica:

attraverso l'indizione di bandi e l'assegnazione di progetti di ricerca e di borse di studio per la ricerca di base e clinica, rivolti in particolare a giovani laureati anche grazie – come detto - al qualificato supporto del comitato scientifico nazionale. L'entità delle risorse che, annualmente, la LILT destina alla ricerca sono l'importo complessivo derivante dai proventi del 5x1000. Tali risorse vengono devolute alle Sezioni Provinciali attraverso, appunto, l'indizione di un bando annuale, al quale le stesse possono partecipare presentando un loro progetto che viene valutato da un'apposita commissione. Sono altresì destinate ad attività di ricerca ulteriori risorse economiche per la cura di specifici progetti, di carattere sia nazionale che provinciale, che il Consiglio Direttivo Nazionale delibera nell'ambito delle disponibilità annuali di bilancio.

## 2.3 Come operiamo

La LILT è estesa capillarmente sull'intera penisola: oltre alla Sede Centrale in Roma è, infatti, articolata in 106 Sezioni Provinciali e circa 800 Delegazioni Comunali che raccolgono più di 220.000 soci ordinari e circa 400 Spazi Prevenzione (ambulatori) attraverso i quali riesce a diffondere la cultura della prevenzione e garantire una presenza costante a fianco del cittadino, del malato e della sua famiglia, con una funzione alternativa, ma più spesso integrativa e di supporto al Servizio Sanitario Nazionale. Tale delicata missione è affidata – oltre che ai Consigli Direttivi Provinciali ed ai dipendenti e collaboratori delle Sezioni Provinciali - ad un corpo di circa 8.000 volontari permanenti, che riescono a moltiplicarsi fino a 20.000 in occasione delle campagne nazionali.

Secondo quanto previsto dall'art. 17, comma 1 del vigente Statuto LILT, le Sezioni Provinciali hanno patrimonio proprio, godono di autonomia amministrativa e gestionale entro i limiti delle proprie disponibilità finanziarie e rispondono con il proprio patrimonio di tutte le obbligazioni inerenti i rapporti da esse instaurati.

In capo alla Sede Centrale, Pubblica Amministrazione, sono attribuiti – ai sensi del vigente Statuto Nazionale – poteri concernenti la programmazione, l'indirizzo politico e le direttive generali dell'attività per il conseguimento delle finalità istituzionali della LILT. In tal senso, il Consiglio Direttivo Nazionale, quale organo di direzione politica, interagisce correntemente con le citate 106 Sezioni Provinciali, anche per il tramite dell'azione gestionale esercitata dalla Direzione Generale. Nel senso descritto sono organizzate numerose assemblee dei Presidenti delle Sezioni Provinciali che costituiscono occasione per una valutazione compartecipata – unitamente alla Sede Centrale – riguardante le iniziative più rilevanti che si intende assumere.

La LILT cura – nel perseguimento di dette finalità istituzionali - l'organizzazione delle tre campagne nazionali di informazione e sensibilizzazione rivolte alla popolazione, con particolare riguardo al genere e alle giovani generazioni. Dette campagne nazionali sono:

*Settimana Nazionale per la Prevenzione Oncologica (I Settimana di primavera)*

L'evento – istituito con DCPM nel 2005 - promuove e divulga corrette informazioni sui sani stili di vita, a cominciare dal sapersi nutrire. Simbolo, ormai storico, della Campagna è l'Olio Extravergine d'Oliva, per l'importante ruolo che svolge nella Prevenzione di numerose patologie tumorali.

*Giornata Mondiale senza tabacco (31 Maggio)*

In sintonia con il tema che ogni anno viene lanciato dall'OMS, la LILT promuove un'intensa attività di sensibilizzazione, rivolta principalmente ai giovani per informarli sui rischi e sui danni alla salute provocati dal fumo di sigarette, nonché per tutelare la salute dei non fumatori e l'ambiente dall'inquinamento.

*LILT for Women - Nastro Rosa (Ottobre)*

La Campagna Nazionale LILT for Women – Nastro Rosa si rivolge alle donne, maggiormente alle giovanissime, con l'obiettivo di sensibilizzarle sull'importanza della prevenzione e della diagnosi precoce dei tumori della mammella. In tutta Italia le Sezioni Provinciali erogano prestazioni assistenziali mediche e diagnostico-strumentali a titolo gratuito alla cittadinanza “femminile”, per il mese di ottobre, e divulgano notizie anche di carattere scientifico, volte a diffondere la cultura della prevenzione oncologica.

Accanto a queste tradizionali campagne nazionali, le Sezioni Provinciali LILT, a loro volta, organizzano campagne anche in collaborazione con istituzioni pubbliche e private locali. Sia sul piano nazionale che su quello locale, il reale comune denominatore delle iniziative di tutta la LILT è la rilevante mobilitazione dei volontari.

Da sottolineare, inoltre, l'attività finalizzata alla ricerca sanitaria e scientifica, che si realizza con l'attribuzione di borse di studio a giovani laureati in medicina ed il finanziamento di progetti, grazie ai proventi del 5x1000, alle risorse provenienti da istituzioni pubbliche e private, sponsor e fundraising.

La LILT organizza convegni in tutta Italia, sia in sede Nazionale che locale, finalizzati a diffondere i risultati di detta attività di ricerca nonché ad approfondire e trattare le tematiche di maggiore rilevanza oncologica

### 3. Identità

#### 3.1 L'amministrazione "in cifre"

##### La struttura organizzativa, le risorse umane e finanziarie

Come sopra evidenziato, la LILT è un ente pubblico su base associativa. La Sede Centrale, quindi, è una pubblica amministrazione e le Sezioni Provinciali sono persone giuridiche di diritto private, che godono di una autonomia patrimoniale, gestionale organizzativa e di risorse economiche. La dotazione organica totale della Sede Centrale è pari a 12 unità – dotazione organica rideterminata dal DPCM del 22/01/2013 - più il Direttore Generale, la cui posizione è regolata da un contratto di lavoro di diritto privato, incarico di vertice amministrativo della LILT.

D.G.	DIRETTORE GENERALE	1
------	--------------------	---

#### DOTAZIONE ORGANICA PERSONALE SEDE CENTRALE

##### AREE PERSONALE DIPENDENTE non dirigenziale

AREA	LIVELLO ECONOMICO				DOTAZIONE ORGANICA	PERSONALE IN SERVIZIO Al 31.12.2016
C	5				1	1
C	2				1	1
C	1				2	0
B	3				2	2
B	2				5	4
A	3				1	1
TOTALE UNITA'		PIANTA ORGANICA			12	9

Nel corso del 2016 – a seguito di una complessa ricognizione delle attività del personale amministrativo della LILT, che ha riguardato l'acquisizione e/o l'approfondimento di informazioni utili sulle competenze ed attitudini professionali del suddetto personale – è stata completata l'attuazione di un processo di riorganizzazione della sede Centrale come risulta dal funzionigramma della LILT di seguito specificato, oramai operativo da detta data. Sono state previste quattro aree funzionali ed un ufficio di supporto infrastrutturale, come di seguito specificate.

##### L'area 1 "Amministrazione/contabilità e gestione economica del personale"

Le attività svolte riguardano le seguenti competenze:

- programmazione economico finanziaria dell'Ente previa predisposizione dei seguenti documenti:
  - Relazione previsionale e programmatica
  - Bilancio annuale di previsione

- monitoraggio e verifica costante degli equilibri di bilancio con il controllo dello stato di accertamento delle entrate e di impegno di spese;
- variazioni del bilancio;
- gestione del bilancio in riferimento sia alla competenza ( impegni , accertamenti) sia alla cassa (reversali, mandati);
- accertamento annuale dei residui attivi e passivi;
- rilevazione e dimostrazione dei risultati di gestione mediante la predisposizione del Bilancio consuntivo della Sede Centrale e Bilancio consuntivo aggregato alle Sezioni Provinciali;
- aggiornamento del Regolamento di contabilità dell'Ente;
- conservazione del patrimonio mobiliare e tenuta degli inventari relativi.
- tenuta della contabilità patrimoniale che consenta di conoscere il valore reale del patrimonio nonché di rilevare le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio dei beni mobili;
- gestione del fondo di cassa economale per le minute spese;
- redazione dei provvedimenti e relative liquidazioni nonché le pubblicazioni, le selezioni e l'Anagrafe delle prestazioni inerenti incarichi di collaborazione;
- gestione economica ed amministrativa delle locazioni attive e passive (atti amministrativi preordinati alla formalizzazione contrattuale dei rapporti di locazione ed alla determinazione dei canoni, verifiche ed aggiornamenti ISTAT annuali, rimborsi spese condominiali relative all'ordinaria e straordinaria amministrazione);
- cura i rapporti con:
  - le Sezioni Provinciali per quanto di competenza;
  - il Ministero della Salute e con il Ministero dell'Economia e delle Finanze per quanto di competenza;
  - la Corte dei Conti, per quanto di competenza;
  - il Collegio dei Revisori dei conti in relazione alle verifiche di cassa, alla redazione dei pareri sul bilancio, sulle variazioni dello stesso e sul Bilancio consuntivo, nonché alla redazione delle relazioni sui bilanci di previsione e consuntivi da inviare alla Corte dei Conti.

## L'area 2 "Convenzioni, appalti e comunicazione"

Le attività svolte riguardano le seguenti competenze:

- procedure di gara, procedure per gli acquisti di beni e servizi in economia;
- predisposizione di bandi di gara, di disciplinari e relativi allegati sulla base del Capitolato speciale d'appalto;
- predisposizione di atti preliminari e successivi alla gara nelle procedure aperte, quali le pubblicazioni, varie comunicazioni istruttorie, comunicazioni ai concorrenti e pubblicazione esiti;
- custodia della documentazione di gara fino alla stipula del contratto;
- verifica delle auto dichiarazioni dei concorrenti nelle procedure di gara, richieste agli enti di competenza delle certificazioni necessarie, acquisizione della documentazione per la stipula del relativo contratto ed all'assunzione di quanto necessario al corretto espletamento della procedura;
- redazione contratto sulla base degli elaborati di gara, dell'offerta e della documentazione in possesso dell'Ente;
- registrazione dei contratti e tenuta degli originali;
- stipula di convenzioni e controllo dell'effettiva attuazione;
- interfaccia ed assistenza tra le aziende e le Sezioni Provinciali per le convenzioni;
- compilazione note di addebito per i rimborsi spese;

- rapporti con organi istituzionali, relazioni esterne e mass media;
- collaborazione alla progettazione, organizzazione e gestione delle attività di comunicazione;
- coordinamento della comunicazione istituzionale della Sede Centrale con le Istituzioni e i Media;
- interfaccia tra la LILT Sede Centrale e le Sezioni Provinciali per l'implementazione del sito web;
- comunicazione con le Aziende;
- supporto eventi (conferenze, meeting, ecc.);
- spese urgenti;
- acquisto di materiale di cancelleria e materiale di consumo, all'acquisto di arredi e macchine d'ufficio;
- predisposizione degli atti deliberativi e/o provvedimenti di competenza;

### L'area 3 "Affari generali e gestione del personale"

Le attività svolte riguardano le seguenti competenze:

- rapporti con gli Organi Centrali della LILT e con le Sezioni Provinciali;
- rapporti con Ministero della Salute e con il Ministero dell'Economia e delle Finanze per quanto di competenza;
- comunicazione e/o informazione alla cittadinanza sull'azione dell'Ente;
- supporto all'azione degli organi politici e direzionali dell'Ente e provvede a tutti gli adempimenti connessi alle attività degli stessi organi;
- produzione di atti deliberativi e supporto al Direttore Generale nello svolgimento delle funzioni proprie;
- supporto al Presidente nello svolgimento delle funzioni proprie;
- verifica della regolarità dei procedimenti dagli atti deliberativi, di adozione ed esecutività degli stessi;
- verifica in ordine alle determinazioni del Direttore Generale, l'esecutività, la pubblicazione e la registrazione delle stesse;
- supporto al Direttore Generale durante le riunioni del Consiglio Direttivo Nazionale e nella verbalizzazione delle stesse;
- produzione e tenuta degli atti deliberativi del Presidente Nazionale, del Consiglio Direttivo Nazionale e delle determinazioni del Direttore Generale;
- tenuta dello Statuto e dei Regolamenti dell'Ente ed al loro adeguamento;
- protocollo informatico generale in entrata ed in uscita;
- archivio corrente e archivio storico;
- registrazione e classificazione della posta in entrata dell'Ente, acquisizione informatica e trasmissione agli altri uffici.
- registrazione e classificazione della posta in uscita dell'Ente;
- rilevazione orario di lavoro, stampe tabulati mensili, annuali e statistiche;
- rilevazione missioni, servizi fuori sede e trasferte: controllo compilazione moduli;
- rilevazione straordinari: calcolo ore;
- congedi ordinari, straordinari e permessi: registrazione ed archiviazione;
- trasmissione mensile telematica sul sito della Funzione Pubblica denominato PerlaPa dei dati relativi a malattie ed assenze del personale mettendo a confronto i dati del mese corrispondente all'anno precedente con il mese dell'anno in corso;
- gestione casella della posta elettronica istituzionale della Sede Centrale, Presidente e posta certificata (pec);
- centralino;

- controllo e gestione dei progetti da finanziare con i fondi del 5 per mille;
- controllo e gestione stato avanzamento lavori progetti già finanziati con i fondi del 5X1000;
- collaborazione organizzazione Campagne Nazionali LILT;
- collaborazione organizzazione riunioni varie per la LILT;
- collaborazione organizzazione delle Assemblee dei Presidenti e Commissari delle Sezioni Provinciali LILT.

#### L'area 4 "Socio sanitaria e scientifica"

Le attività svolte riguardano le seguenti competenze:

- comunicazione istituzionale esterna per quanto di competenza;
- rilevazione dei bisogni della cittadinanza e del livello di soddisfazione dei cittadini rispetto ai servizi erogati, mediante report periodici;
- elaborazione di proposte di miglioramento degli aspetti relativi alla comunicazione, all'organizzazione e alla logistica del rapporto con l'utenza ed in ordine alla qualità dei servizi;
- diffusione informazioni sulle attività generali dell'Ente;
- informazione ed orientamento sulle modalità di accesso ai servizi delle Sezioni Provinciali;
- raccolta di reclami e segnalazioni di disfunzioni delle Sezioni Provinciali;
- organizzazione e coordinamento dei servizi riguardanti i sani e corretti stili di vita – fumo, alimentazione, attività fisica e ambiente – anche verso e presso Istituzioni/Aziende/Scuole;
- sostegno individuale a chi desidera smettere di fumare anche attraverso la linea verde e i social network;
- conduzione di Gruppi per la Disassuefazione dal Fumo – GDF;
- addestramento del personale, formato dalla LILT, alla conduzione dei GDF;
- informazione sulla normativa riguardante il divieto di fumo di tabacco e i diritti del Malato oncologico e i suoi familiari;
- collaborazione con Istituzioni internazionali riguardo le attività per il controllo del tabacco;
- collaborazione in tema di previsione e valutazione di progetti di ricerca sanitaria;
- istruttoria del piano annuale di ricerca sanitaria;
- istruttoria per bandi di ricerca;
- collaborazione con organismi di ricerca, finalizzata alla verifica della rendicontazione progettuale;
- assegnazione progetti validati;
- predisposizione borse di studio in tema di ricerca sanitaria;
- collaborazione per stipula di protocolli/convenzioni con Istituto Superiore di Sanità, Ministero della Pubblica Istruzione, Ministero della Salute, II.RR.CC.CC.SS., Policlinici in tema di ricerca.

#### Ufficio di supporto infrastrutturale

Le attività svolte – di supporto tecnico - riguardano le seguenti competenze:

- definizione e gestione del sistema funzionale, telefonico e informatico in relazione al modello organizzativo ed alle finalità dell'Ente;
- individuazione di risorse hardware e software necessarie alla realizzazione degli obiettivi prefissati;
- gestione del Sistema Informatico, effettuando gli aggiornamenti periodici e collaborando con le ditte produttrici che effettuano la manutenzione del software, nella risoluzione a distanza di eventuali problemi e quant'altro, ed installando ulteriori postazioni, laddove ciò sia previsto dai contratti di manutenzione ed assistenza;
- gestione delle procedure inerenti gli acquisti di componenti informatici, ovvero:

- definire le specifiche tecniche dei componenti o sistemi che devono essere acquisiti;
- gestione delle procedure relative ai contratti di manutenzione hardware, ovvero:
  - definire le specifiche che regolano i rapporti Ente/Fornitore relativamente ai tempi e alle modalità di intervento ed alla tipologia del contratto di assistenza;
  - attivare l'assistenza, dopo aver verificato la necessità dell'intervento;
  - verificare e controllare gli interventi effettuati da parte del fornitore.
- elaborazione del piano di sviluppo del sistema informatico sulla base delle nuove tecnologie emergenti e degli obiettivi dell'Ente;
- rilevazione ed analisi dei fabbisogni informativi dell'utenza e tradurli, laddove venga ritenuto conveniente, in progetti di automazione;
- gestione della riservatezza e della sicurezza dei dati archiviati in modo centralizzato, ovvero:
  - definire un piano per la sicurezza informatica, individuando i criteri e le risorse necessarie;
  - provvedere ad installare e configurare gli strumenti software necessari;
  - coinvolgere tutti i dipendenti affinché i criteri di sicurezza vengano rispettati.
- supporto ai dipendenti nell'utilizzo di strumenti informatici;
- gestione sito web e accesso ad internet;
- gestione dei computer e delle stampanti dell'Ente e dei sistemi multifunzionali.

## **Le risorse finanziarie, patrimoniali ed economiche (Bilancio di previsione 2018)**

### **Preventivo Finanziario 2018 Sede Centrale**

Totale entrate previste	€	2.861.500
Importo a carico delle Sezioni provinciali a favore della Sede Centrale sulle quote sociali	€	200.000
Contributo Ordinario dello Stato	€	1.623.000
Contributi da famiglie e imprese	€	250.000
Altre entrate	€	101.500
Partite di giro	€	687.000
Totale uscite previste	€	2.861.500
Spese per il personale dell'Ente comprensive di imposte e tasse	€	819.338
Acquisto beni e servizi istituzionali	€	1.217.600
Altre spese	€	58.073
Altre spese in conto capitale	€	78.489
Partite di giro	€	687.000

**Preventivo Economico 2018 Sede Centrale**

Totale Valore della Produzione	Ricavi	€ 2.174.000	
Totale Costi		<u>€ 2.168.500</u>	
<b>Differenza attiva</b>			<b>€. 5.500,00</b>
Proventi ed oneri finanziari		€ 500	
Proventi ed oneri straordinari		<u>€ 0</u>	
<b>Differenza attiva</b>			<b>€ 500,00</b>
Risultato prima delle imposte			€. 6.000,00
Imposte dell'esercizio			<u>€. 6.000,00</u>
<i>Avanzo economico della fine dell'esercizio 2018</i>			<u>€ 0,00</u>

*Dimostrazione dell'Avanzo o Disavanzo di amministrazione e di cassa presunti all' 1 / 1/ 2018*

<b>Saldo di Cassa all' 1 / 1/ 2017</b>		<b>6.916.773,83</b>
<b><u>Entrate</u></b>		
<b>In c\competenza</b>	<b>1.256.495,19</b>	
<b>In c\residui</b>	<b>215.763,01</b>	
		<b>1.472.258,20</b>
<b><u>Spese</u></b>		
<b>In c\competenza</b>	<b>1.631.150,92</b>	
<b>In c\residui</b>	<b>1.029.786,58</b>	
		<b>2.660.937,50</b>
<b>Saldo per verifica di cassa al 12/09/2017</b>		<b>5.728.094,53</b>
<b>Entrate accertate 2017</b>	<b>2.361.680,01</b>	
<b>Spese impegnate 2017</b>	<b>1.943.560,84</b>	
		<b>418.119,17</b>
<b>Avanzo di cassa presunto all' 1/1/ 2018</b>		<b>6.146.213,70</b>
<b>Residui Attivi rimasti da riscuotere</b>	<b>892.256,13</b>	
<b>Residui Passivi rimasti da pagare</b>	<b>2.844.176,68</b>	<b>- 1.951.920,55</b>



<b>Avanzo di amministrazione presunto all'1/1/2018</b>	<b>4.194.293,15</b> =====
Somma a per TFS personale Sede LILT	400.553,97
Fondo di Riserva	5.385,53
Fondo spese istituzionali da titoli per eredità	68.489,40
Fondo Rischi e Oneri	23.798,36
Fondo rinnovi contrattuali	6.201,64
<b>TOTALE PARTE VINCOLATA</b>	<b>504.428,90</b>
<b>somma disponibile</b>	<b>3.689.864,25</b>

Si evidenzia che l'articolo 11, comma 4 dello Statuto, testualmente recita: “*La LILT adotta un regolamento di amministrazione e contabilità ispirato a principi civilistici, in ottemperanza alle disposizioni del D.P.R. 27 febbraio 2003, n. 97 e successive modificazioni e integrazioni*”. La ratio di tale disposizione deriva, infatti, dall'esigenza di contemperare le risultanze di bilancio dell'Ente Pubblico, regolamentate dal menzionato D.P.R. 97/2003, con quelle delle singole Sezioni Provinciali, disciplinate da criteri civilistici. Tale contemperamento è previsto nell'ambito di adozione di un Bilancio Consolidato.

### Bilancio di Previsione Decisionale Consolidato 2018

			BP 2018	BP 2017
<b>Avanzo di amministrazione Presunto al 01/01/2018</b>			<b>18.134.623,94</b>	<b>17.380.045,73</b>
Titolo	Entrate Presunte 2018			
E 1.	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa		11.700,00	520.714,00
E 2.	Trasferimenti correnti		17.488.286,31	18.423.636,43
E 3.	Entrate extratributarie		12.771.931,54	11.337.478,05
E 4.	Entrate in conto capitale		274.800,00	278.384,00
E 5.	Entrate da riduzione di attività finanziarie		6.314.443,90	4.088.000,00
E 6.	Accensione Prestiti		25.000,00	100.000,00
E 9.	Entrate per conto terzi e partite di giro		1.314.475,27	1.232.295,91
<b>Totale entrate presunte</b>			<b>38.200.637,02</b>	<b>35.980.508,39</b>

<b>Avanzo amministrazione presunto</b>	<b>1.779.834,46</b>	<b>1.020.565,05</b>
<b>Totale generale a pareggio</b>	<b>39.980.471,48</b>	<b>37.001.073,44</b>

<b>TITOLO</b>		<b>Uscite Presunte 2018</b>		
U	1.	Spese Correnti	30.988.114,72	31.005.571,12
U	2.	Spese in conto capitale	3.246.994,40	4.112.391,39
U	3.	Spese per incremento attività finanziarie	215.000,00	509.100,00
U	4.	Rimborso Prestiti	4.215.887,09	141.715,02
U	5.	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	-	-
U	7.	Uscite per conto terzi e partite di giro	1.314.475,27	1.232.295,91

<b>Totale uscite presunte</b>	<b>39.980.471,48</b>	<b>37.001.073,44</b>
-------------------------------	----------------------	----------------------

<b>Avanzo di amministrazione presunto al 31/12/2018</b>	<b>16.354.789,48</b>	
<b>Avanzo di amministrazione presunto al 31/12/2017</b>		<b>16.359.480,68</b>

***Dimostrazione dell'Avanzo o Disavanzo di amministrazione e di cassa presunti all' 1 / 1/ 2018***

Fondo cassa iniziale 01/01/2017		23.752.095,24
Residui attivi iniziali	(+)	3.067.824,40
Residui passivi iniziali	(-)	8.199.191,78
<b>Avanzo/Disavanzo di amministrazione iniziale 01/01/2017</b>		<b>18.620.727,86</b>
Entrate già accertate nell'esercizio	(+)	23.368.853,81
Uscite già impegnate nell'esercizio	(-)	23.906.266,99
Variazioni dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio	(+0-)	-
Variazioni dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio	(-0+)	- 232.701,49
<b>Avanzo/Disavanzo di amministrazione alla data di redazione del bilancio</b>		<b>18.316.016,17</b>
Entrate presunte per il restante periodo	(+)	10.319.901,78
Uscite presunte per il restante periodo	(-)	10.501.294,01
Variazioni dei residui attivi presunte per il restante periodo	(+0-)	-
Variazioni dei residui passivi presunte per il restante periodo	(-0+)	-
<b>Avanzo/Disavanzo di amministrazione presunto al 31/12/2017 da applicare al bilancio dell'anno 2018</b>		<b>18.134.623,94</b>

L'utilizzazione dell'avanzo di amministrazione per l'esercizio 2018 risulta così prevista

**Parte vincolata**

al Trattamento di fine rapporto  
ai Fondi per rischi e oneri  
Fondo di Riserva  
altri fondi  
al Fondo ripristino investimenti  
per i seguenti vincoli e motivi


Fondo spese istituzionali da titoli per eredità		
.....	1.925.965,18	1.925.965,18
<b>Totale parte vincolata</b>		<b>1.925.965,18</b>
<b>Parte disponibile</b>		
Parte disponibile utilizzata	16.208.658,76	
.....		
Parte di cui non si prevede l'utilizzazione nell'esercizio 2018	-	
<b>Totale parte disponibile</b>		<b>16.208.658,76</b>
<b>Totale Risultato di amministrazione presunto all'1/1/2018</b>		<b>18.134.623,94</b>

### 3.2 Mandato istituzionale e Missione

Come sopra prospettato, la LILT diffonde e promuove istituzionalmente la cultura della prevenzione oncologica articolata in tre forme. Con la prevenzione primaria la LILT intende ridurre i fattori di rischio e le cause di insorgenza della malattia in campo oncologico.

La prevenzione secondaria consiste inoltre nel prevenire i tumori grazie a visite mediche ed esami strumentali per la diagnosi precoce, con l'obiettivo di identificare lesioni tumorali allo stadio iniziale, aumentando così notevolmente la possibilità di completa guarigione.

Si parla, invece, di prevenzione terziaria quando la malattia è comparsa ed il malato è in cura o in via di guarigione tramite la riabilitazione fisica, psichica, sociale ed occupazionale del malato oncologico, l'assistenza domiciliare in tutte le forme, il ricovero presso la rete dei propri hospice.

Inoltre secondo quanto previsto dal vigente statuto, la LILT promuove e attua gli studi, l'innovazione e la ricerca in campo oncologico.

### 3.3 Albero della performance

L'albero della performance consiste in una mappa logica che rappresenta graficamente le connessioni tra mandato istituzionale, missione, aree strategiche, obiettivi strategici e obiettivi operativi. Tale mappa indica come gli obiettivi ai vari livelli e di diversa natura contribuiscano, all'interno di un contesto strategico complessivo coerente, alla cura del perseguimento del mandato istituzionale e alla missione. Essa fornisce una rappresentazione articolata, completa, sintetica ed integrata della performance dell'amministrazione.

Di seguito si riportano la "missione" ed il "programma" così come indicati per la redazione del bilancio articolato per missioni e programmi, mentre gli obiettivi strategici ed i relativi obiettivi operativi sono meglio descritti e rappresentati graficamente nel prosieguo del documento.

Il piano della Performance rappresenta quindi il mezzo per perseguire le missioni e le funzioni principali – Ricerca e innovazione, Tutela della salute – che sono state definite ed approvate dal Ministero della Salute, in qualità di Dicastero vigilante, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, in applicazione del DPCM 12 dicembre 2012 recante "Definizione delle linee guida generali per l'individuazione delle missioni delle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'art. 11, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91.

La LILT, quindi, sulla base della missione istituzionale, del contesto, delle relazioni con gli stakeholder e dei vincoli finanziari, individua gli obiettivi strategici triennali.

Per il triennio 2017-2019, la performance della LILT sarà incentrata su quattro aree strategiche di seguito specificate che, insieme alla missione istituzionale, determinano gli obiettivi indicati nel sottostante albero della performance.

**Missione**

La LILT ha come compito istituzionale principale la promozione della prevenzione oncologica articolata in tre forme:

- Prevenzione Primaria
- Prevenzione Secondaria
- Prevenzione Terziaria

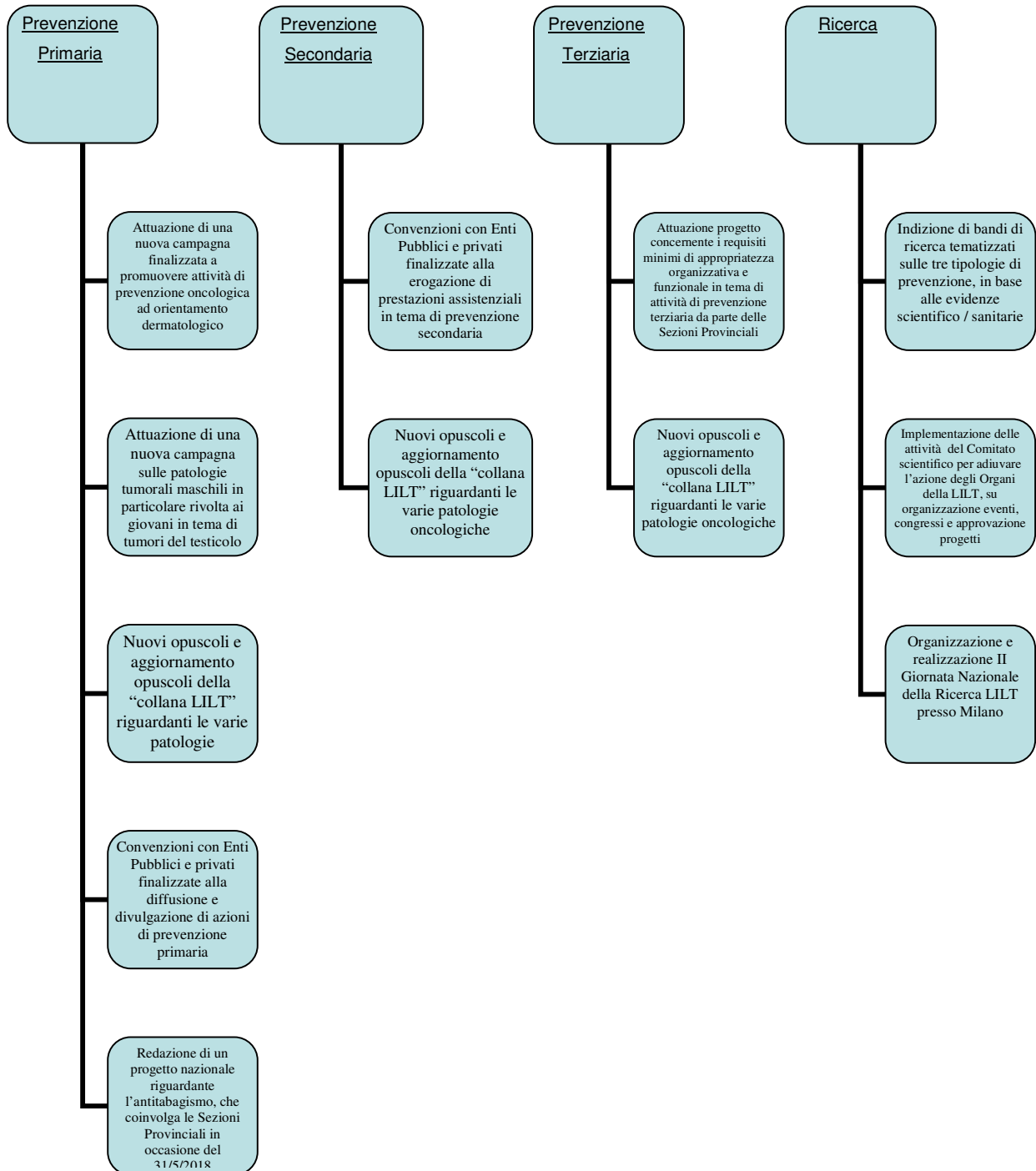
Inoltre, in base alla lettera f) dell'articolo 2 del proprio Statuto, la LILT promuove e attua gli studi, l'innovazione e la ricerca in campo oncologico.

<b><u>Area Strategica</u></b>	<u>1. Attività</u>	<u>2. Comunicazione</u>	<u>3. Assetto organizzativo e risorse</u>	<u>4. Anticorruzione e trasparenza</u>
-------------------------------	--------------------	-------------------------	---	--

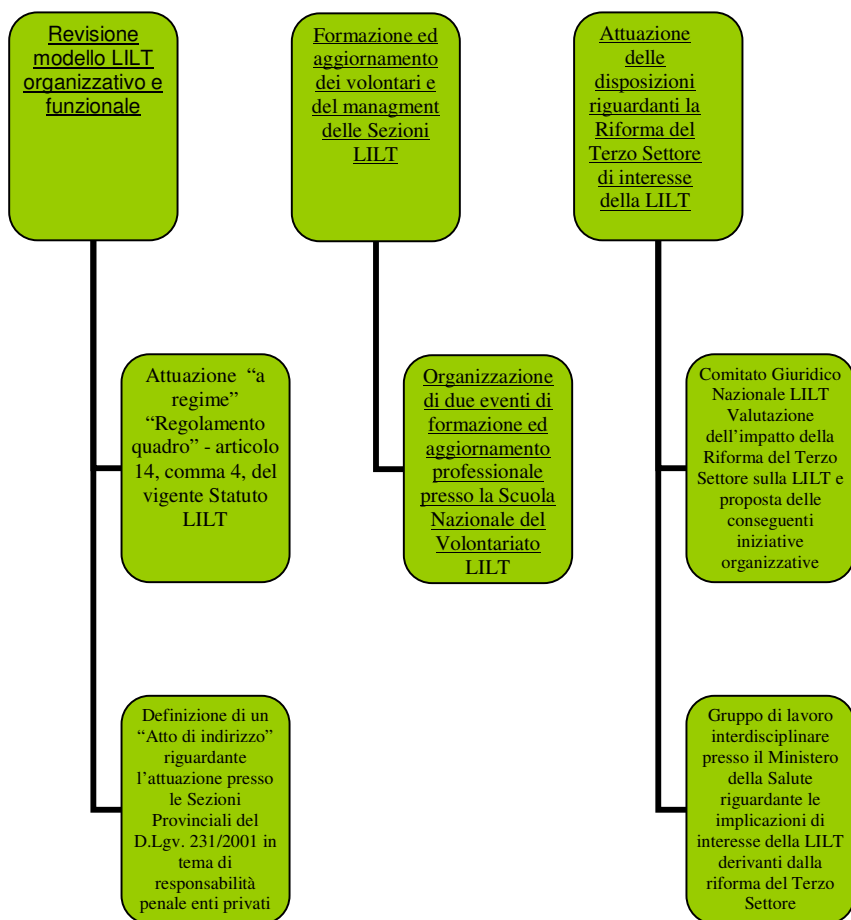
<b><u>Obiettivi strategici</u></b>	<u>1.1</u> Prevenzione Primaria	<u>2.1</u> Implementazione della promozione e accreditamento dell'immagine della LILT	<u>3.1</u> Revisione modello organizzativo e funzionale LILT	<u>4.1</u> Attuazione piano e misure di prevenzione della corruzione
	<u>1.2</u> Prevenzione Secondaria		<u>3.2</u> Formazione ed aggiornamento dei volontari e del management delle Sezioni LILT	<u>4.2</u> Miglioramento del rapporto con gli stakeholder in materia di trasparenza
	<u>1.3</u> Prevenzione Terziaria		<u>3.3</u> Attuazione delle disposizioni riguardanti la Riforma del Terzo Settore di interesse della LILT	
	<u>1.4</u> Ricerca			

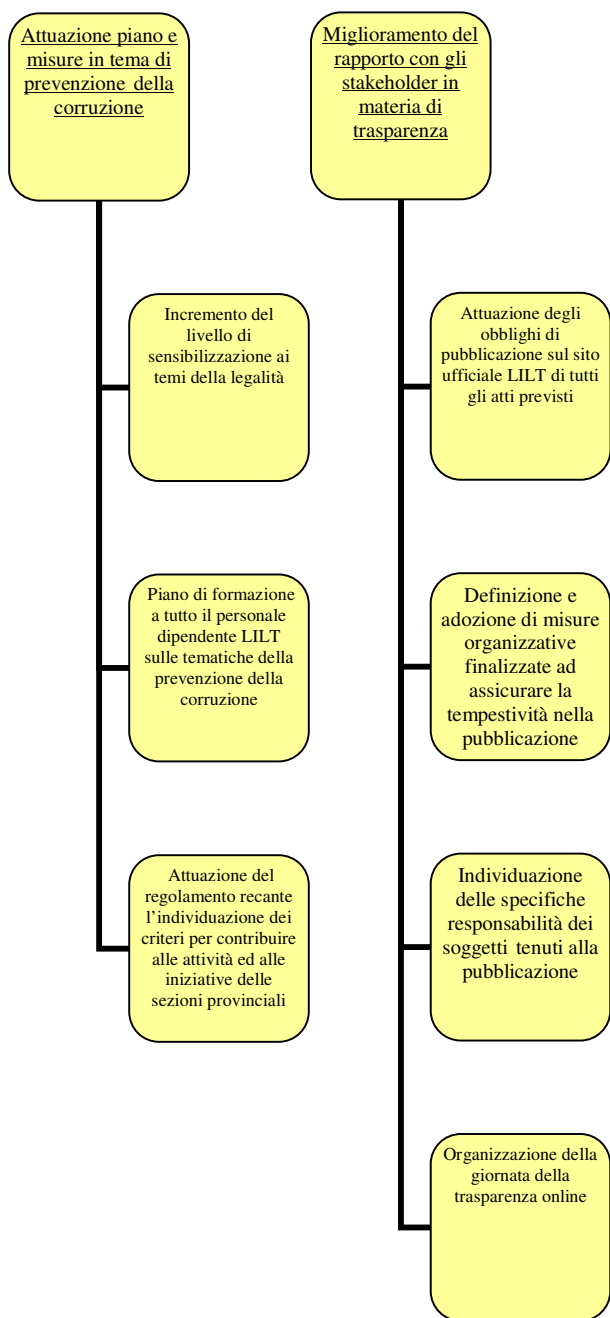
## Mapa degli obiettivi

Viene riportata in modo schematico la mappa degli obiettivi, come di seguito specificato:









## 4. Analisi del contesto

### 4.1 – Analisi del contesto esterno

L'analisi del contesto esterno ha la finalità di evidenziare le caratteristiche dell'ambiente nel quale la LILT opera, che possano favorire la definizione degli obiettivi diretti alla promozione della prevenzione oncologica. Ciò in funzione sia del territorio nazionale, presidiato dalle Sezioni Provinciali, sia dai rapporti con gli stakeholder, che possono influenzare l'attività della LILT.



Letteralmente stakeholder ("to hold a stake") significa possedere o portare un interesse o un titolo, inteso (quasi) nel senso di un "diritto". Lo stakeholder è un soggetto (una persona, un'organizzazione o un gruppo di persone) che interagisce con una determinata organizzazione.

Gli stakeholder rappresentano quindi una molteplicità complessa e variegata di "soggetti portatori di interesse della comunità". Per rilevare le categorie degli stakeholder è necessario analizzare il contesto e la collettività di riferimento che l'Amministrazione si trova a governare.

La LILT, nel proporsi al contesto esterno nonché ai suoi stakeholder, interagisce esclusivamente nell'ambito della "cura e promozione della prevenzione oncologica". Nel presente piano, pertanto, la individuazione e la qualificazione degli stakeholder – stante la difficoltà di una diversificazione dei rapporti incentrata sulle competenze oggetto delle finalità istituzionali della LILT – sono state formulate sulla base delle macro aree territoriali di relazione: internazionale, nazionali e locale.

Gli stakeholder che interagiscono più frequentemente con la LILT a livello internazionale, nazionale e locale, appunto, sono:

**Internazionale:**

- Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS)
- European Cancer League (ECL)
- Cancer Control (CANCON)
- Unione Internazionale Contro il Cancro (UICC)
- Università del Maryland

**Nazionale:**

- Presidenza del Consiglio dei Ministri (Dipartimento funzione pubblica, Dipartimento pari opportunità, Ufficio del Cerimoniale di Stato e delle onorificenze)
- Ministeri (Ministero Salute, Ministero Istruzione Università e Ricerca, Ministero Economia e Finanze, Ministero Politiche Agricole Alimentari e Forestali, Ministero Difesa)
- Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA)
- Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas)
- Associazione Italiana di Oncologia Medica (AIOM)
- Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro (AIRC)
- Associazione Nazionale Tumori (ANT)
- Associazioni portatrici di interessi diffusi
- Associazioni sindacali
- Aziende ospedaliere
- Aziende ospedaliere universitarie
- Cittadini
- Corte dei Conti
- Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI)
- Croce Rossa Italiana (CRI)
- Istituti di ricerca
- Istituto nazionale per la promozione della salute delle popolazioni migranti e il contrasto delle malattie della povertà (INMP)
- Istituto Superiore di Sanità (ISS)
- Enti di ricerca
- Enti pubblici e privati di formazione
- Federazione Italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia (FAVO)
- Federazioni, ordini, collegi e associazioni delle professioni sanitarie
- Media (testate giornalistiche, televisioni, social network)
- Ordini Professionali
- Organizzazioni non governative (ONG)
- Organismi di diritto privato (imprese commerciali, altro)

- Policlinici universitari
- Regioni e province autonome di Trento e Bolzano
- Società scientifiche
- Università degli studi

**Locale:**

- Amministrazioni pubbliche locali (Regioni, Province, Prefetture, Comuni)
- ASL – IRCCS – Policlinici
- Organismi di diritto privato (imprese commerciali, altro)
- Soprintendenza per i beni culturali
- Uffici scolastici

A questi stakeholder bisogna aggiungere la pluralità dei cittadini che entrano in contatto con la LILT per usufruire dei servizi di prevenzione offerti, a livello locale, dalle Sezioni Provinciali della LILT.

#### **4.2 – Analisi del contesto interno**

L’analisi del contesto interno della LILT non può prescindere da una valutazione circa la particolare ed atipica qualificazione giuridica di questo Ente pubblico nazionale su base associativa che, nel novero delle Pubbliche Amministrazioni, non sembra trovare numerose analogiche fattispecie.

La Sede Centrale, come più volte evidenziato, è una Pubblica Amministrazione e le Sezioni Provinciali sono enti di diritto privato. Si tratta, sostanzialmente, di un modello di organizzazione e funzionamento di carattere pubblico – privato, che è stato previsto dal legislatore per garantire la migliore cura e promozione dell’interesse pubblico “prevenzione oncologica” in Italia. Ciò stante, in capo alla Sede Centrale sono previsti, come detto, specifici poteri di programmazione, indirizzo, verifica e controllo dell’attività delle Sezioni Provinciali le quali – essendosi dotate di statuti approvati dalla Sede Centrale e di organi eletti con procedure pure regolamentate a livello nazionale – sono tenute al rispetto delle disposizioni statutarie nazionali e delle determinazioni assunte dal Consiglio Direttivo Nazionale. Ciò, pur nell’ambito di una autonomia gestionale, patrimoniale e contabile che, comunque, rimane assicurata a detti enti di diritto privato.

Nel concreto, le interazioni ed i rapporti funzionali all’interno della LILT evidenziano una efficace ed efficiente modalità di attuazione delle richiamate disposizioni, pur se - talvolta - con una naturale difficoltà derivata dalla distinta natura giuridica dei soggetti coinvolti.

In considerazione di quanto sopra argomentato è stato necessario – fin dal 2017 – assumere specifiche iniziative – ulteriori, rispetto a quelle a tutt’oggi già intraprese – finalizzate ad implementare un’azione sempre più condivisa e coordinata tra Sede Centrale e Sezioni, perseguendo in tal modo l’obiettivo di un rafforzamento dell’immagine complessiva dell’Ente in termini di unitarietà e maggiore qualificazione di azione.

Nel senso descritto – oltre alle esigenze di assicurare una compiuta attuazione del “regolamento quadro” recentemente adottato dal Consiglio Direttivo Nazionale, con il quale sono stati individuati i principi organizzativi e di funzionamento delle Sezioni, e che viene specificamente trattato nel prosieguo del presente Piano della performance quale obiettivo strategico – è stata ravvisata l’opportunità di dare maggiore impulso allo spirito di appartenenza della comunità LILT. Pertanto - affinché vengano definiti ed attuati programmi nazionali di prevenzione oncologica con il valore dell’uniformità territoriale - la Sede Centrale intende organizzare numerose Assemblee dei Presidenti e Commissari delle Sezioni Provinciali e, comunque, occasioni di incontro con i volontari.

Al fine di incrementare ed innalzare gli standard di quantità e qualità delle prestazioni richieste dalla cittadinanza, indirizzando l'azione verso una omogeneizzazione di modelli progettuali e organizzativi di attività, riferiti a standard minimi di organizzazione e orientati alla prevenzione primaria, secondaria, terziaria e ricerca, la LILT, in particolare per la:

- prevenzione primaria
  - intende implementare, sul modello delle attività di prevenzione primaria relativo al progetto del 2015 “Ricerca-Azione” della Sezione LILT di Reggio Emilia - che ha inaugurato la costituzione della Rete interregionale LILT - interventi preventivi rivolti ai diversi target della popolazione concernenti i sani e corretti stili di vita e l'antitabagismo;
  - provvedere a formalizzare un importante Protocollo di Intesa di durata triennale tra LILT e Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) e con il Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI).
- prevenzione secondaria
  - provvederà a formalizzare importanti Convenzioni, Accordi e Protocolli d'Intesa con Istituzioni pubbliche e private e con Aziende e Società, che si sono offerte di collaborare su tematiche – in conformità alle linee guida nazionali ed internazionali - relative al benessere psico-fisico dei cittadini e a sponsorizzare le attività delle LILT, sempre mirate alla prevenzione oncologica come metodo di vita, quali:
    - Protocollo di Intesa con il Ministero della Salute e favore dei dipendenti
- prevenzione terziaria
  - attuerà standard minimi di appropriatezza e di organizzazione risorse tramite un modello progettuale, organizzativo e di attività, riferito alla prevenzione terziaria oncologica, con cui è stato individuato nel 2017 un “protocollo – nomenclatore” relativo alle procedure operative di carattere assistenziale e sociale che le Sezioni Provinciali LILT dovranno porre in essere con requisiti e modalità omogenee su tutto il territorio;
- ricerca scientifica e sanitaria
  - continuerà a consolidare la procedura della gestione dei fondi del 5 x 1000.  
Tale procedura prevede l'indizione di un bando al quale possono partecipare tutte le Sezioni Provinciali della LILT. Ogni Sezione LILT, inoltre, può presentarsi anche come capofila di un progetto insieme ad altri soggetti ed Enti (partner), che ne facciano parte integrante ed abbiano ruolo essenziale per l'attuazione pratica del progetto stesso. Nel caso di presentazione di progetto di ricerca da svolgersi in collaborazione con altri partner, la Sezione LILT proponente assume funzioni di regia e coordinamento del progetto, diventa garante della realizzazione, responsabile degli adempimenti amministrativo-contabili e si costituisce come interfaccia con la Sede Centrale LILT per gli aspetti di rendicontazione.  
Uno dei più importanti aspetti relativi alla partecipazione al bando è quella di ottenere un massima partecipazione da parte delle sezioni Provinciali della LILT e soprattutto collaborando tra loro – tant'è vero che uno dei parametri di valutazione che attribuisce oltretutto un alto punteggio al progetto è proprio dato dalla collaborazione tra più sezioni Provinciali.

Il comitato scientifico sarà direttamente coinvolto – per il tramite del Coordinatore Pro. Barone e dei Responsabili Scientifici progettuali Prof. Tonini, Prof. Ziparo e Prof.ssa Zagonel – nella organizzazione e realizzazione della II° Giornata Nazionale della Ricerca LILT che si terrà il 12 aprile 2018, presso Milano.

## **5. Obiettivi strategici**

Nel capitolo “3.3 Albero della Performance” è stato anticipato lo schema riassuntivo e sinottico con gli obiettivi strategici triennali della LILT, con la declinazione delle azioni previste per raggiungere i singoli obiettivi strategici.

Il sistema di indicatori adottato e la definizione dei target permettono il monitoraggio continuo e la valutazione della performance, individuando di volta in volta aree di forze e di debolezza, con la possibilità di agire su queste ultime per incidere sull’output di periodo.

Pertanto di seguito si riporta una argomentata formulazione ed individuazione degli obiettivi strategici che saranno successivamente articolati in obiettivi operativi e dei quali, quindi, verranno poi definiti le azioni, gli indicatori e i target.

### **5.1 Attuazione “a regime” del “regolamento quadro”**

Come evidenziato, tra gli obiettivi previsti nel Piano della performance 2016-2018 è stato previsto anche quello riguardante l’adozione del “regolamento-quadro”, con il quale disciplinare i principi direttivi che regolano l’istituzione ed il funzionamento delle Sezioni Provinciali, ai sensi dell’articolo 14, comma 4, del vigente Statuto Nazionale.

Con deliberazione del Consiglio Direttivo Nazionale n. 21 del 22 dicembre 2016 è stato formalizzato tale provvedimento. Si è trattato di un complesso atto che ha interessato, in particolare, la regolamentazione degli statuti sezionali, le modalità di elezioni degli organi sezionali e le modalità di istituzione delle delegazioni comunali. Nel contempo, il provvedimento ha definito le modalità di concreta interazione tra Sede Centrale (pubblica amministrazione) e Sezioni Provinciali (enti di diritto privato), prevedendo in capo ai componenti del Consiglio Direttivo Nazionale – in rappresentanza geografica del territorio nazionale delle aree Nord, Centro, Sud ed isole oggetto di elezione – compiti di monitoraggio e verifica circa la rispondenza delle modalità di gestione e di funzionamento delle singole Sezioni alle direttive generali concernenti l’attività della LILT, impartite dal Consiglio Direttivo, quale organo di indirizzo politico, nonché alle disposizioni normative dello Statuto Nazionale.

E’, quindi, di evidente rilevanza che il regolamento-quadro sia necessariamente oggetto di attuazione anche nel corso del 2018 e seguenti, nel perseguimento di un più efficace ed efficiente rapporto funzionale tra Sede Centrale e Sezioni Provinciali della LILT.

### **5.2 Riforma Terzo Settore: implicazioni**

Come noto, con legge delega n. 106/2016 il Parlamento ha approvato la Riforma del Terzo Settore che ha previsto – in sede di attuazione – l’adozione di vari decreti legislativi da parte del Governo. A tutt’oggi risultano emanati i Decreti legislativi in tema di “5 per mille”, di “Impresa sociale”, di “Codice del Terzo Settore” e di “Servizio Civile Universale”.

Riveste particolare rilevanza per la LILT il decreto legislativo n. 117/2017 che ha disciplinato il cd. “Codice del Terzo Settore”, con la introduzione di importanti novità rispetto al pregresso ordinamento come di seguito riassunte:

- viene introdotto per la prima volta la qualifica Ente del terzo settore (ETS), riguardante in particolare le seguenti tipologie di aggregazione: organizzazione di volontariato (ODV), associazione di promozione sociale (APS), imprese sociali, reti associative, associazioni riconosciute o non riconosciute, etc.;
- gli Enti del Terzo Settore, con l’iscrizione al registro, sono tenuti ad assicurare la pubblicità dei propri atti ed una maggiore trasparenza nei bilanci, nei rapporti di lavoro e relativi stipendi, nell’assicurazione dei volontari. In particolare, è obbligatoria la redazione e il deposito del

bilancio annuale (con modalità semplificate per gli Enti con entrate inferiori a 220.000,00 euro annui che potranno redigere e depositare un rendiconto di cassa) e la pubblicazione sul sito web di tutti i compensi o corrispettivi attribuiti a dirigenti, associati e membri degli organi di amministrazione;

- tra i vantaggi previsti dal citato decreto legislativo si annoverano una serie di esenzioni di cui gli Enti no-profit potranno beneficiare. Per chi effettua erogazioni liberali a favore degli ETS, a titolo esemplificativo, è prevista una detrazione IRPEF pari al 30% (35% nel caso in cui a beneficiarne sia un'organizzazione di volontariato). Inoltre, entrano in vigore agevolazioni quali "titoli di solidarietà" e piattaforme di social lending;

Il Decreto Legislativo citato n. 117/2017, entrato in vigore il 3 agosto del 2017, prevede che molte delle novità in esso contenute – anche con riguardo alle necessarie modificazioni degli Statuti in essere presso gli ETS – debbano essere attuate entro il mese di dicembre 2018, previa adozione da parte del Governo di specifici provvedimenti ministeriali. E tuttavia, talune specifiche disposizioni normative sono in parte già entrate in vigore con riferimento alle organizzazioni di volontariato (ODV) ed alle associazioni di promozione sociale (APS), per i quali sono già operativi i registri nazionali e/o locali, mentre per le ONLUS ci sarà una seconda "puntata" con un approfondimento congiunto tra il Ministero del lavoro e l'Agenzia delle entrate. Il Ministero del lavoro, con circolare dello scorso mese di dicembre 2017, ha impartito le prime indicazioni operative e transitorie con riguardo alle APS ed alle ODV prevedendo, sostanzialmente, che – fino all'entrata a regime del Registro Unico del Terzo Settore (previsto per fine 2018) – continuino "a trovare applicazione le norme previgenti ai fini e per gli effetti derivanti dall'iscrizione nei registri ONLUS, nei registri di volontariato e della promozione sociale", precisando che, in materia fiscale, le relative disposizioni si applicano a partire dal periodo di imposta successivo al 31 dicembre 2017. La circolare stabilisce anche che in sede di verifica della sussistenza dei requisiti richiesti per l'iscrizione al Registro Nazionale dovrà essere operata una distinzione tra Enti che si sono costituiti prima della data dell'entrata in vigore del decreto legislativo n. 117/2017, che dovrà essere condotta sulla base della normativa vigente al momento della costituzione, ed Enti che sono costituiti a decorrere dal 3 agosto 2017, i quali sono tenuti a conformarsi "ad origine" alle disposizioni codicistiche.

La Sede Nazionale della LILT, in considerazione della rilevanza di tali nuove disposizioni normative e delle numerose richieste di approfondimento in merito avanzate dalle Sezioni Provinciali, ritiene opportuno e necessario intraprendere le seguenti iniziative nel corso del 2018:

- in occasione della attivazione dei lavori della Scuola Nazionale del Volontariato LILT "Gianni Ravasi" sono state organizzate tre giornate di formazione ed aggiornamento professionale in tali materie, rivolte ai Presidenti sezionali o loro delegati, il 7, 8 e 9 novembre 2017. Stante il gradimento dell'iniziativa, il Consiglio Direttivo Nazionale ha previsto una ulteriore giornata di lavoro in tal senso il 7 febbraio p.v., per consentire alle poche Sezioni Provinciali non presenti a novembre scorso di partecipare all'evento;
- recentemente, il Consiglio Direttivo Nazionale ha istituito il Comitato Giuridico Nazionale LILT. Trattasi di un Collegio che ha il compito di supportare la Sede Centrale nella valutazione delle questioni e delle problematiche di carattere giuridico che rivestono particolare importanza per la LILT. Fanno parte di tale Collegio, oltre alla Direzione Generale, qualificati professionisti esperti in materie giuridiche indicati dalle varie sezioni provinciali della LILT. Tale Collegio è stato convocato per l'insediamento il prossimo 8 febbraio 2018 con l'espressa indicazione, all'ordine del giorno, di trattare istruttorie le implicazioni nei confronti della LILT Ente pubblico su base associativa derivanti dall'attuazione della Riforma del Terzo Settore;
- è stato richiesto dalla Presidenza Nazionale LILT e dalla Direzione Generale - su conforme indicazione del Consiglio Direttivo Nazionale - l'attivazione da parte del Ministero della salute

vigilante di un Gruppo di lavoro interdisciplinare che, per l'appunto, proceda ad una valutazione in sede di Governo di quanto sopra espresso, anche al fine di concertare le modificazioni dello Statuto nazionale LILT, e quindi degli Statuti sezionali, derivanti dalla attuazione a regime della Riforma del Terzo Settore. Il Gruppo di lavoro sarà costituito da rappresentanti della Direzione Generale competente e dell'Ufficio legislativo del Ministero della salute, unitamente a rappresentanti del Ministero dell'economia e finanze e del Ministero del lavoro. Si è in attesa di acquisire la comunicazione circa la costituzione del Gruppo di lavoro.

### 5.3 Consulta Nazionale Femminile

E' un comitato consultivo con il compito di supportare l'azione del Consiglio Direttivo Nazionale e della Sede Centrale in merito allo studio ed alla valutazione delle principali tematiche di salute e benessere dell'"universo femminile", riferite alla patologia oncologica, con particolare riguardo alla promozione di iniziative, convegni, pubblicazioni, campagne di comunicazione nonché ogni altra tipologia di iniziativa finalizzata ad identificare le differenze di genere tra uomo e donna, avuto soprattutto riguardo alla necessità di contribuire a definire, in tema di prevenzione oncologica, nuovi programmi di attività e di strategia della LILT – sia presso la LILT Nazionale, sia presso le Sezioni Provinciali – volti a perseguire il raggiungimento dell'equità in tema di salute e di diritto all'integrità psicofisica.

Sono componenti del citato Collegio rappresentanti pluridisciplinari del mondo delle professioni sanitarie, delle Sezioni Provinciali LILT, delle giornalismo professionale, del management sanitario pubblico e privato.

La composizione viene di seguito specificata completa di deleghe:

- Mariapia Garavaglia Relazioni con le Istituzioni
  - Livia Azzariti Media relations
  - Ilaria Elena Malvezzi Rete LILT for Women
  - Daniela Martini LILT – medici – famiglia cittadino/paziente
  - Donatella Possemato Progettazione e relazioni esterne
- Nel corso del 2017 le componenti della Consulta, dopo approfondito confronto, hanno trattato le iniziative possibili su come poter coinvolgere soprattutto le ragazze, nell'approccio con LILT attraverso le loro mamme che sono oltre che donne anche le loro prime educatrici. L'obiettivo per il 2018 è quello di cercare di riuscire a colloquiare con le giovani parlando nel loro stesso linguaggio ovvero attraverso chat, social network ecc. Quindi la LILT si propone di creare un portale ed una app con la quale le giovani (ma anche i ragazzi) possono rivolgersi alla LILT per trovare risposte adeguate ai loro problemi.
- Un altro obiettivo per il 2018 è quello di siglare una convenzione con ENPAB (Ente Nazionale di Previdenza e assistenza dei Biologi). La ENPAB ha 16.000 associati dei quali l'85% sono donne. Tramite tale convenzione si metteranno a disposizione, gratuitamente e per un anno, delle Sezioni Provinciali dei biologi che si occuperanno di genetica, prevenzione, alimentazione ed attività fisica e partecipazione nelle scuole.
- Ulteriore obiettivo per il 2018 è quello di effettuare un'indagine demoscopica attraverso due domande:
- una finalizzata a comprendere come la LILT abbia inciso sulle persone attraverso i suoi messaggi di prevenzione. Questa indagine potrebbe far comprendere se il linguaggio di comunicazione finora usato da LILT abbia ottenuto risultati sulle persone o se, al contrario, bisognerebbe adottare diversi sistemi di comunicazione;

- l'altra domanda destinata ad interrogare tutte le donne italiane e straniere per capire il loro grado di conoscenza rispetto ad indagini strumentali a cui si sottopongono per le varie patologie tumorali quali ad esempio la mammografia (a cosa serve? Perché si fa? ecc.).

#### **5.4 Progetti Nazionali riguardanti le Sezioni Provinciali**

In merito ai progetti nazionali sulla prevenzione oncologica e alle relative campagne di sensibilizzazione, si prevede – in considerazione di quanto al riguardo evidenziato in precedenza - che i componenti del Comitato Scientifico Nazionale continueranno ad affiancare specifici Gruppi di lavoro a cui parteciperanno quelle Sezioni LILT che, da tempo sul proprio territorio, erogano specifiche prestazioni assistenziali in alcuni ambiti della prevenzione oncologica.

Ciò al fine di elaborare progetti operativi di carattere nazionale finalizzati ad omogeneizzare i modelli organizzativi e funzionali delle Sezioni Provinciali e, nel contempo, di rendere l'azione complessiva della LILT più efficace ed efficiente in tema di prevenzione oncologica

I progetti che si intende attuare e/o definire nel corso del 2018 sono di seguito indicati:.

- Il gruppo di lavoro con il compito di elaborare un modello progettuale, organizzativo e di attività riferito alla prevenzione oncologica di genere maschile, denominato “Progetto Azzurro” e finalizzato alla realizzazione di un'apposita campagna nazionale – sulla falsariga della campagna nazionale “LILT for Women Nastro Rosa” - con visite e checkup annuali per favorire la diagnosi precoce del cancro al testicolo, della prostata e del colon ha concluso i lavori nel 2017. In particolare, è stato elaborato un opuscolo a carattere scientifico-divulgativo da distribuire durante detta campagna di sensibilizzazione, rivolta, per l'appunto, alla popolazione in tema di oncologia maschile, con riferimento anche all'attività di anticipazione diagnostica. Il Gruppo ha previsto un progetto che rende conforme le attività e le prestazioni assistenziali di prevenzione primaria (sempre con particolare riferimento al tumore del testicolo) e secondaria (con particolare riferimento all'insegnamento “dell'autopalpazione) riguardante detta tipologia di tumori, erogate presso gli Spazi prevenzione (ambulatori) delle Sezioni Provinciali. nel corso del 2018 sarà attuato detto progetto ed organizzato un apposito convegno.
- Il gruppo di lavoro con il compito di elaborare un progetto nazionale in tema di prevenzione terziaria, con cui individuare un “protocollo – nomenclatore” relativo alle procedure operative di carattere assistenziale e sociale che le Sezioni Provinciali LILT dovranno porre in essere con requisiti e modalità omogenee su tutto il territorio ha concluso i lavori nel 2017. In particolare, sono state individuate Linee Guida riguardanti i requisiti minimi di appropriatezza organizzativa e funzionale. Nel corso del 2018 il progetto sarà realizzato previa formazione ai vari operatori coinvolti delle 9 Sezioni Provinciali individuate e previa acquisizione di un apposito software gestionale.
- Il gruppo di lavoro sui tumori cutanei con il compito di redigere un progetto nazionale in tema di prevenzione dell'oncologia dermatologica, individuando un “protocollo-nomenclatore”, relativo alle procedure operative di carattere assistenziale e sociale, che le Sezioni Provinciali LILT dovranno porre in essere con requisiti e modalità omogenee su tutto il territorio nazionale ha completato i lavori. In tal senso, il Gruppo di lavoro ha elaborato un'apposita campagna divulgativa finalizzata a promuovere in tutta Italia, per il tramite delle Sezioni Provinciali LILT, tali attività di prevenzione oncologica. La campagna sarà svolta nel corso del 2018 in linea con il settimo punto del Codice europeo contro il cancro, che recita: “Evita lunghe esposizioni al sole, con particolare attenzione ai bambini. Usa le protezioni solari. Non utilizzare lampade

solari” - e riguarderà, evidentemente, un target di destinatari di popolazione quanto mai ampio, di tutte le età e relativo sia agli uomini che alle donne.

- ✓ Verrà predisposto un libretto per gli adulti e un depliant per i giovani. Tale depliant sarà breve e chiaro, punterà molto sulla motivazione a prendersi cura di sé e meno sui dati medici;
- ✓ il materiale di sensibilizzazione e promozionale per gli eventi sarà personalizzabile nel logo / recapiti con i dati della Sezione Provinciale;
- ✓ saranno, inoltre, predisposte schede ad hoc da fornire agli Operatori Sanitari, ai Medici di Medicina Generale e ai Dermatologi della LILT;
- ✓ sarà organizzato (possibilmente in più Sezioni Provinciali del Nord, Centro e Sud/Isole) un Corso di aggiornamento per i Dermatologi della LILT

## **5.5 Ufficio Stampa e Comunicazione**

Si intende consolidare anche nel 2018 il potenziamento della promozione e dell’accreditamento del ruolo e dell’immagine della LILT attraverso l’attività dell’Ufficio Stampa e di Comunicazione.

Questo investimento sulla comunicazione, sia in termini di risorse economiche che professionali, ha già dato durante il 2016 e 2017 risultati positivi, garantendo all’Ente maggiore visibilità e connotazione su alcune tematiche specifiche, quali la prevenzione dei tumori al seno, la corretta alimentazione, l’attività fisica e lotta all’obesità e l’attenzione ai fattori di rischio ambientali

Per divulgare argomenti di tale portata, è necessario ed opportuno garantire, però, un continuo aggiornamento scientifico con la conseguente produzione di dati, statistiche, ricerche, necessarie nel ridefinire il ruolo spettante all’Ente di avanguardia sanitaria. Da questo sforzo potrà conseguire e beneficiare la presenza e l’immagine mediatica dell’Ente sui maggiori media nazionali, come noto sempre più attenti alla qualità e all’aggiornamento dei contenuti d’interesse.

Per pianificare, pertanto, una più efficace promozione della prevenzione oncologica e lo sviluppo e il consolidamento del brand “LILT” nella sua dimensione centrale e territoriale - conferendo valore aggiunto all’immagine e alla mission della Lega, l’incremento del numero dei soci, volontari e donatori secondo criteri demografici, socio grafici e geografici - sarà importante strutturare ed implementare l’attuale collaborazione tra l’Ufficio Stampa e Comunicazione e il Comitato Scientifico Nazionale della LILT.

La LILT, infatti, ha già posto le basi per un grande rilancio comunicativo. Bisognerà comunque programmare nel corso del 2018 azioni sinergiche e coerenti in grado, da un lato, di comunicare i contenuti delle singole campagne, dall’altro, di innalzare la capacità del cittadino di riconoscere attraverso il logo della LILT le attività ed i servizi di questa Istituzione.

Inoltre, in un contesto caratterizzato dal digitale e dalle tecnologie innovative come valori centrali per la società e il mercato, la Rete e la comunicazione digitale si configurano come fattori sempre più strategici. In particolare per la LILT, i nuovi linguaggi del digitale e i nuovi strumenti telematici della Rete dovranno assumere una valenza centrale nel costruire e rafforzare immagine e posizionamento a livello nazionale e sul territorio di riferimento. La rete e le piattaforme di comunicazione digitale sono sempre più importanti per comunicare con gli stakeholder, nonché per relazionarsi, interagire e “dialogare” con la comunità locale rispetto ai suoi bisogni. La rete serve perché si possa creare una integrazione tra i tre livelli – quello locale, quello centrale e quello di sistema – e si possa realizzare una comunicazione convergente tra i livelli stessi.

Pertanto la rete serve a costruire e consolidare la conoscenza, la comprensione e la mappatura della comunità locale e mantenere un ancoraggio forte e concreto nei confronti del territorio e dei relativi stakeholder e partner istituzionali.



La LILT rivedrà il suo sito web nel corso del 2018 – a seguito di espletamento di apposita gara – che ha l'obiettivo principale di rafforzare un posizionamento e un'identità realmente di sistema, focalizzata sulle linee guida e le strategie/i valori definiti dalla cabina di regia, per cui l'insieme delle sedi sia in grado di adottare strategie e iniziative unitarie – secondo un approccio sistemico – verso gli stakeholder.

Il sito così inteso si configurerebbe quindi come uno strumento in rete che consente in termini di comunicazione esterna di:

- costruire e rafforzare il posizionamento in rete, per creare valore aggiunto con gli stakeholder nazionali e locali;
- creare una mappatura esaustiva di tutti gli stakeholder attuali e potenziali;
- costruire, lanciare e promuovere eventi, iniziative, interventi, progetti e politiche notiziabili, riguardanti l'intero sistema dando a tutte le azioni la valenza di azioni di sistema;

E in termini di comunicazione interna di:

- configurare reti sociali e neo-comunità collaborative tra le sedi territoriali;
- sviluppare reti multi-attore per la co-progettazione e la co-programmazione di interventi a livello nazionale e locale;

Il sito web dovrà offrire uno spazio di visibilità per ciascuna sede territoriale. Ogni sede locale dovrà avere a disposizione uno spazio informativo e di comunicazione per sistematizzare le azioni di comunicazione e dare visibilità a iniziative, progetti e interventi, sia a livello nazionale che sul territorio di competenza. Lo spazio web di ciascuna sede si configurerà come uno strumento editoriale integrativo – e non sostitutivo – rispetto a sito internet e canali di comunicazione web ufficiali delle varie sedi territoriali.

Per raggiungere tali obiettivi, il sito web dovrà essere interessato da operazioni migliorative fondamentali, quali:

- miglioramento dell'usabilità, attraverso accorgimenti grafici che prevedono un template più moderno che punti molto più sulle immagini;
- organizzazione di un piano editoriale per la gestione dei contenuti, che dovranno essere sia informazioni di servizio, sia notizie su argomenti inerenti l'attività della LILT.

Altro aspetto fondamentale per la comunicazione della LILT deve essere infatti l'informazione: gli utenti che visitano il sito web dell'organizzazione devono infatti percepire l'importanza della prevenzione e del lavoro di assistenza che viene svolto quotidianamente. Per questo, anche il servizio SOS Lilt dovrà conquistare in home page uno spazio di rilevanza che ne assicuri visibilità.

#### *Social network*

I social network sono lo strumento per comunicare con gli interlocutori attuali e allargare il bacino d'utenza attraverso la condivisione di contenuti che generino interesse e persuadano gli utenti a seguire la LILT e condividere a loro volta i messaggi con i propri contatti.

Nel caso del sistema LILT, i social network hanno una duplice funzione:

- 1) informare, ovvero divulgare le attività che svolge l'organizzazione, come eventi e iniziative varie, e diffondere notizie riguardanti nuove scoperte in materia di prevenzione e cura dei tumori;
- 2) affermare la necessità della prevenzione, portando gli utenti a collaborare con l'organizzazione, come volontari o attraverso donazioni.

L'account social nazionale e centrale si dovrà sempre più configurare quindi come un collante tra le attività locali. Per questo, continuerà ad essere attivato un monitoraggio degli account provinciali e una condivisione dei post più importanti, in modo da definire il sistema LILT e un'azione g-local, per cui chi entra in contatto con la pagina principale può trovare anche gli aggiornamenti e le informazioni diffuse dagli account provinciali.

L'attività social sarà volta sempre più anche alla promozione di eventi, iniziative, attività sul territorio.

Dal punto di vista editoriale i contenuti della comunicazione sui social network continueranno ad avere un taglio informativo e persuasivo piuttosto che solamente emozionale. Chi si riconosce nella comunità di senso del sistema LILT, sposa i valori del sistema stesso riconoscendone l'efficacia e l'autorevolezza in materia di prevenzione oncologica. I contenuti dei vari post continueranno, altresì, ad alternarsi tra informazioni, inviti a eventi e iniziative, inviti a donare, promozione e articoli di approfondimento di testate specialistiche e generaliste. In coincidenza con l'attivazione di campagne di comunicazione, verranno pianificate campagne per aumentare il numero di like alla pagina Facebook.

## 5.6 Fundraising

La LILT procederà nel corso della vigenza del presente piano a mettere in atto in maniera strategica il fundraising, che, tra l'altro, gioca un ruolo fondamentale per diffondere i fini istituzionali di questo Ente Pubblico su base associativa. Il fundraising non è solo un momento di raccolta di fondi, ma è anche un processo di sviluppo dei fondi stessi. Tale processo inizia con la trasformazione di idee progettuali in progetti concreti e prosegue con il coinvolgimento dell'ambiente esterno nel progetto (comunicazione); questo coinvolgimento può portare, infine, al trasferimento di risorse finanziarie. Il fundraising è al tempo stesso un metodo per creare relazioni sociali come opportunità per

- richiedere un sostegno;
- coinvolgere le persone all'interno della organizzazione;
- adeguare l'organizzazione al punto di vista dell'ambiente esterno e ai suoi bisogni e analizzare l'ambiente esterno con un approccio di marketing, individuando i potenziali sostenitori;
- promuovere e diffondere una richiesta di finanziamenti;
- gestire efficacemente le risorse umane, tecniche e economiche necessarie; mantenere un rapporto positivo con i sostenitori, comunicando con essi e rendere sostenibili le cause sociali da esso promosse.

L'attività di fundraising non deve essere considerato un costo per la LILT, ma un investimento che darà vita a un ritorno di valore, economico e non, negli anni successivi. Sulla base di diverse stime negli Stati Uniti si è giunti alla conclusione che un'organizzazione che spende venti centesimi per raccogliere un dollaro è efficiente. Anche in Italia investire il 20% degli introiti è considerato etico, tale valore può essere innalzato fino al 40% nella fase di startup del fundraising. È fondamentale per la sostenibilità della causa saper cogliere sempre le opportunità, avere "un'anima intraprendente", essere in grado di chiedere e ricordarsi che le persone donano per le persone e a chi è in grado di aiutarle: non è quindi una questua.

La LILT pianificherà i programmi di fundraising sia verso una raccolta annuale che una raccolta straordinaria. La prima risulta sempre la più strategica perché l'iniziativa più difficile, ma più utile per la LILT, è sicuramente quella di organizzare una campagna, o più di una, continua nell'arco dell'anno. La seconda si attua durante le campagne annuali in cui si interagisce con il sostenitore. I contributi possono essere a fondo perduto senza richiesta di un corrispettivo in servizi, finanziamenti in base alla capacità di fornire beni e servizi al cittadino oppure attraverso la cessione in uso gratuito di beni pubblici mobili o immobili. Rientrano in questa categoria, ovviamente, anche i benefici fiscali concessi agli enti no profit e le deducibilità o detraibilità delle erogazioni liberali effettuate in favore degli organismi senza scopo di lucro da parte di persone fisiche e giuridiche.

Le modalità tramite le quali un'azienda potrà sempre più sostenere la LILT sono: il contributo monetario a sostegno del progetto (le aziende più grandi talvolta costituiscono anche delle vere e proprie fondazioni a sostegno di cause sociali o ambientali); la sponsorizzazione per la realizzazione di iniziative di raccolta fondi o di sensibilizzazioni su temi sociali; le campagne di promozione, ossia

la sensibilizzazione delle persone (in questo caso i dipendenti dell'azienda); il coinvolgimento del personale in attività dell'associazione, ove la retribuzione dei dipendenti viene comunque pagata dall'azienda; i contributi alle associazioni di cui fanno parte i dipendenti dell'azienda.

Fare fundraising per la LILT significherà contribuire alla continuità delle attività di tipo prettamente scientifico, come ad esempio l'erogazione di borse di studio e il finanziamento di progetti di ricerca, l'organizzazione di corsi di formazione al personale medico e paramedico, la realizzazione e la pubblicazione di opuscoli e monografie a carattere divulgativo.

Inoltre, la LILT avvierà una campagna mediante una serie di incontri diretti con gli imprenditori, che verranno sensibilizzati sia sull'importanza dei risultati attesi, sia sui vantaggi in termini di detrazioni fiscali. L'azienda donatrice che potrà versare un contributo libero, usufruirà della possibilità di utilizzare il logo LILT sui propri prodotti e potrà inoltre usufruire dei benefici di tipo tributario in quanto l'impresa può godere dei benefici fiscali sulle donazioni destinate alla LILT. Verranno utilizzati i seguenti strumenti per le raccolte fondi: 1) la lettera di richiesta contributo; 2) l'incontro con i vertici LILT; 3) sito internet e social network; 4) eventi speciali tra i quali si possono individuare dibattiti, manifestazioni popolari, conferenze stampa, charity dinner, aste di beneficenza, ecc. I canali utilizzati per le donazioni sono: il bonifico bancario, l'assegno bancario, il conto corrente postale, i contanti presso la sede. Il Fundraiser contatta privati ed aziende a cui proporre di contribuire al progetto.

## **5.6 Le Campagne Nazionali della LILT**

Proseguirà nel triennio 2018/2020 l'attività istituzionale dell'Ente, caratterizzata dai tradizionali appuntamenti annuali con le campagne nazionali di sensibilizzazione, che rappresentano uno strumento determinante nella corretta informazione sulla Prevenzione, la quale, come noto, rappresenta l'arma vincente contro i tumori.

### **Settimana Nazionale per la Prevenzione Oncologica – SNPO 2018**

La Campagna della Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori della Settimana Nazionale per la Prevenzione Oncologica, istituita con DPCM nel 2001, ha come obiettivo informare e sensibilizzare la popolazione in generale – e in particolare le giovani generazioni - sull'importanza quotidiana di una sana alimentazione e di corretti stili di vita. Per questo la LILT continuerà ad impegnarsi, oltre che con il Ministero della Salute e il MPAAF, anche nelle scuole con il MIUR, grazie a progetti di educazione alla salute. Promuoverà, altresì, varie iniziative ad hoc, per il tramite delle sue 106 Sezioni Provinciali per diffondere sempre di più la cultura della prevenzione come metodo di vita,

Per quanto sopra specificato, la LILT continuerà a favorire la diffusione di messaggi sull'importanza di sapersi nutrire con una dieta ricca di frutta fresca, di verdura e povera di grassi, qual è, appunto, la Dieta Mediterranea, come sempre “regina della prevenzione”. Non a caso, infatti, nel 2010 è stata riconosciuta dall' UNESCO “patrimonio immateriale dell'umanità” e la LILT, con la Settimana Nazionale per la Prevenzione Oncologica, continua a condividerne e a celebrarne l'eccellenza e i valori. Il tutto, avuto particolare riguardo all'elemento principe della dieta mediterranea, nonché simbolo della SNPO: l'olio extra vergine di oliva. Anticamente definito “oro verde”, è oggi più che mai “prezioso” per le sue qualità protettive nei confronti dei vari tipi di tumore per le indiscusse caratteristiche nutrizionali ed organolettiche.

La LILT, per tale evento nazionale, intende attuare le seguenti iniziative:

- sarà innanzitutto rinnovato il consueto impegno di LILT Sede Centrale, delle 106 Sezioni Provinciali e dei circa 400 Spazi Prevenzione (ambulatori), per accogliere la popolazione su

- tutto il territorio nazionale, con medici, operatori sanitari, specialisti, volontari a disposizione per offrire quei servizi che, da 95 anni, caratterizzano la LILT nella lotta ai tumori.
- sarà ancor più implementata l'attività della Linea verde SOS LILT 80098877 (da lunedì a venerdì h 10.00/15.00), servizio di informazione che da 18 anni si occupa di soddisfare le richieste degli utenti, soprattutto riguardanti i sani e corretti stili di vita;
  - sarà pubblicato un dettagliato opuscolo informativo, utile vademecum ricco di consigli e volto ad approfondire le tematiche proprie della prevenzione, aggiornato in base alle recenti evidenze scientifiche, segnalate dal Comitato Scientifico Nazionale della LILT;
  - sarà richiesto il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Ministero della Salute, del MIUR, del MPAAF e del CONI.;
  - sul piano della comunicazione nazionale sarà previsto un piano media che copra per tutta la durata dell'evento televisioni, stampa e web;
  - sarà organizzata la Conferenza stampa di presentazione della Campagna, che nel 2018 si terrà venerdì 16 marzo alle ore 10.30 in Roma, presso la Camera di Commercio di Roma – Sala del Tempio di Adriano/Piazza di Pietra, cui parteciperanno, oltre agli Organi Statutari e ai Presidenti delle 106 Sezioni Provinciali della LILT, anche i Ministri della Salute e dell'Agricoltura e Foreste nonché tutte le Autorità istituzionali in ambito oncologico e giornalisti di importanti testate giornalistiche e televisive nazionali;
  - in concomitanza della Conferenza stampa e per tutta la giornata di venerdì 16 marzo 2018 si usufruirà dello spazio antistante il Tempio di Adriano – Piazza di Pietra, per svolgere, in collaborazione con i Testimonial e con il coinvolgimento della popolazione, attività riguardanti la promozione di una sana, corretta e conviviale alimentazione, di una sana attività fisica e la divulgazione di opuscoli e notizie riguardanti i comportamenti utili per una prevenzione oncologica di carattere primaria;
  - le Sezioni Provinciali organizzeranno nei propri territori incontri, convegni e dibattiti, aperti al pubblico, per declinare il messaggio di Prevenzione su scala locale e, come ogni anno, saranno nelle principali piazze italiane con i loro volontari, che offriranno ai cittadini la bottiglia di olio extravergine di oliva - di produzione italiana - unitamente a materiale di informazioni sui corretti stili di vita.

#### Giornata Mondiale Senza Tabacco – GMST 2018

La LILT, dal 31 maggio 1988, continua a sostenere e a diffondere su tutto il territorio nazionale – attraverso le iniziative e le attività delle Sezioni Provinciali - la Giornata Mondiale Senza Tabacco, che, come è noto, è promossa dall'Organizzazione Mondiale della Sanità.

Uno dei principali obiettivi di questa Campagna è quello di tutelare soprattutto gli under 18, che, secondo le statistiche della DOXA e dell'ISTAT, hanno la più alta probabilità di cominciare a fumare.

Pertanto, la LILT continuerà a promuovere e a sostenere programmi e progetti riguardanti i sani stili di vita, in collaborazione con il Ministero della Salute, il MIUR. Tutto ciò per valorizzare, nel quotidiano delle giovani generazioni, le buone pratiche legate principalmente all'attività fisica, alla sport, ma anche ad attività culturalmente aggreganti e per rendere il fumo di sigaretta meno attraente. Inoltre, la LILT - a cominciare, appunto, dai più giovani – intende programmare azioni che indichino i danni del fumo passivo. che, come risaputo, viene inalato anche da chi non fuma e si trova a contatto con persone che fumano, o ne condividono l'ambiente. Va ricordato e sottolineato – a sostegno di una progettazione in merito - che l'Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro dell'OMS (IARC) ha classificato il fumo passivo come cancerogeno di Gruppo 1 (o "A"), cioè nella stessa categoria in cui figura l'amianto, che, al contrario del tabacco, è stato bandito da ogni ambiente di vita e di lavoro.

Proseguiranno le azioni di sostegno presso le Sezioni Provinciali, le aziende e ovunque venga richiesto un supporto per i fumatori che hanno intenzione di smettere di fumare con il programma, ormai conosciuto e riconosciuto, della LILT sui percorsi individuali e di gruppo per la disassuefazione dal fumo.

La LILT seguirà ad investire risorse umane e finanziarie riguardo alla programmazione di interventi educativi/formativi e di laboratorio nelle Scuole, da quelle dell'infanzia fino alle Università.

Celebrare la Giornata Mondiale senza Tabacco su tutto il territorio nazionale è doveroso e necessario, principalmente per informare i cittadini, che la LILT sul territorio nazionale, ogni giorno, offre, attraverso competenti operatori della salute, qualificati strumenti e modalità – appartenenti al proprio patrimonio conoscitivo ed esperienziale - per migliorare la qualità della vita della comunità.

Pertanto, il 31 maggio 2018 la LILT, con i suoi numerosi volontari, sarà nelle principali piazze italiane fornendo corrette informazioni ed utili consigli e distribuendo il materiale ad hoc, che sarà aggiornato, secondo le ultime evidenze scientifiche, dal Comitato Scientifico Nazionale della LILT. Unitamente al materiale scientifico e per una più rilevante amplificazione del messaggio, saranno stampati manifesti e locandine da distribuire presso locali e luoghi di aggregazione sociale – contesti in cui la campagna può andare a colpire con maggiore puntualità.

Sul piano della comunicazione nazionale, questo Ente continuerà a prevedere un piano media, che coinvolgerà stampa, Web e social network.

#### Campagna Nazionale “LILT For Women - Nastro Rosa“ 2018

La Campagna Nazionale LILT for Women - Nastro Rosa nel 2018 entra nel 26° anniversario dalla sua istituzione. La LILT ha, pertanto e in ragione di tale anniversario, intenzione di investire in modo significativo innanzitutto sui messaggi di sensibilizzazione ed informazione da trasmettere a tutte le donne ed intensificare le attività e le iniziative attinenti a tale campagna.

Ogni donna, giovane e non, che abbia affrontato la patologia tumorale o che sia sana, che abbia un seno naturale o abbia subito un intervento di chirurgia estetica (peraltro sempre più frequente), abbinata e non abbinata, di ogni etnia dovrà sentirsi chiamata per sottoporsi a visite senologiche periodiche e controlli diagnostici clinico-strumentali, usufruendo dei circa 400 Spazi Prevenzione (ambulatori) delle Sezioni Provinciali LILT. Dunque, una implementazione del materiale da realizzare e diffondere: l'opuscolo a carattere divulgativo scientifico – a cura del Comitato Scientifico Nazionale LILT, nastri rosa e locandine. Tutto ciò per evidenziare che attraverso la prevenzione si può davvero incidere in modo efficace sulla propria salute e sull'aspettativa di vita. Si può, iniziando con l'adozione di stili di vita sani, in grado di contrastare l'insorgenza di tumore ed effettuando gli esami diagnostici, che permettono - se necessario - di intervenire tempestivamente.

Si lavorerà alla scelta della Testimonial, a cui darà massima collaborazione l'Ufficio stampa e di Comunicazione LILT. Si organizzerà la Conferenza stampa di presentazione della Campagna, a cui parteciperanno il Presidente Nazionale con gli Organi Statutari della LILT e i Presidenti delle Sezioni Provinciali della LILT. Saranno invitati il Ministro della Salute ed autorevoli rappresentanti delle Istituzioni oltre ai partner, con i quali saranno state sviluppate partnership di prodotto o di comunicazione.

Il 25° anniversario della Campagna Nazionale Nastro Rosa LILT sarà l'occasione per pianificare, accanto ad attività consolidate sul territorio italiano, nuovi eventi, quali ad esempio una competizione sportiva di “dragon boat” da parte di donne operate di tumore al seno. Infatti, presso numerose Sezioni Provinciali LILT risulta diffusa questa disciplina sportiva a pagaia, che utilizza imbarcazioni cinesi (con la testa e la coda a forma di dragone) e che migliora il benessere psicofisico generale delle pazienti. I numerosi equipaggi “rosa” LILT, che si sono formati nel tempo e hanno sviluppato un forte senso di appartenenza al “gruppo – squadra” del dragon boat, potrebbero essere i protagonisti di un

campionato italiano tutto LILT, recante un importante messaggio ed esempio di speranza e gioia di vivere. Questa interessante iniziativa, proposta dal Consiglio Direttivo Nazionale nella seduta del 20 ottobre 2016, è stata oggetto di una circolare inviata alle Sezioni Provinciali LILT, al fine di individuare la località più idonea presso cui svolgere il citato “campionato” nonché i relativi aspetti logistici.

Per tale anniversario – come da qualche a questa parte – verrà richiesta alla Soprintendenza Speciale per il Colosseo, il Museo Nazionale Romano e l'Area Archeologica di Roma ed al Comune di Roma Capitale l'autorizzazione ad illuminare di rosa il Colosseo e ad ACEA s.p.a. - una delle principali multiutility italiane attiva nella gestione e nello sviluppo di reti e servizi riguardanti l'energia e l'ambiente – di supportare finanziariamente in questa operazione la LILT. Ad ACEA verrà richiesto altresì di allestire, come da tradizione, l'illuminazione di rosa del Colosseo - che proporrà all'attenzione anche il logo istituzionale della LILT. La LILT sta progettando di illuminare l'emblematico monumento non solo nelle sere dei fine settimana di ottobre - che, come noto, è mese dedicato alla prevenzione del tumore al seno - ma per tutte le sere di ottobre. Ciò per ricordare quanto sia importante la promozione della prevenzione oncologica, attività che riguarda non solo le donne, ma tutta la società.

### Campagna Nazionale del 5x1000

Accanto alle sopra esposte tradizionali campagne, la LILT consoliderà il lancio della Campagna del 5x1000 – per la prima volta attivata nel 2017 – che servirà al finanziamento e alla realizzazione di progetti di studio su tutto il territorio nazionale. Per ottenere buoni risultati in un ambito così importante e particolare, come la donazione del 5x1000, la LILT dovrà far conoscere, con una campagna di comunicazione ad hoc, il proprio operato ed i risultati sanitari, sociali e culturali, nonché scientifici profusi su tutto il territorio nazionale in quasi un secolo di storia. Lo farà con attività e strumenti opportunamente realizzati per raggiungere il grande pubblico italiano:

1. con la presenza di isole informative allestite in luoghi di grande afflusso di popolazione a diretto contatto con il target (stazioni ferroviarie e aeroporti);
2. con la distribuzione di materiali informativi immediati e innovativi, attraverso azioni di guerrilla marketing;
3. con la realizzazione di un video emozionale che sarà viralizzato on line;
4. con la pianificazione di una campagna pubblicitaria di forte impatto e penetrazione sul target, innovativa negli strumenti utilizzati e capillare nella distribuzione territoriale.

Evidenziando il suo traguardo di un secolo di vita, con una strategia creativa (depliant/cartolina) che augura “lunga vita” ad ogni persona, la LILT inviterà alla donazione del 5x1000 innanzitutto i lavoratori che fanno la dichiarazione dei redditi allo Stato italiano, ma anche chi non ha tale obbligo e può farlo utilizzando la scheda integrativa per il 5x1000 contenuta nel CUD. Inviterà anche gli opinion leader, i media e coloro che influenzano situazioni ed avvenimenti.

La campagna 5x1000 otterrà la massima visibilità grazie a una pianificazione media che assicurerà elevata frequenza del messaggio insieme alla migliore copertura territoriale in una strategia di pianificazione integrata di tipo cross mediale. Pianificheremo sul web, sui social network e sugli impianti di pubblicità del trasporto pubblico nazionale.

La frequenza del messaggio sarà assicurata dall'utilizzo massiccio di veicoli di comunicazione in grado di garantire una esposizione continuata del messaggio nei confronti del target primario, la campagna sul web consentirà di ottenere elevate performance di visibilità sul target grazie all'utilizzo di strumenti di pianificazione programmatica. Alla campagna web affiancheremo la pianificazione di azioni promozionali sui social network. Web e social network lavoreranno assieme per viralizzare lo spot video verso l'intera popolazione italiana.

Una copertura mediatica che sarà completata tatticamente dagli impianti pubblicitari collocati nelle stazioni ferroviarie italiane e negli aeroporti, con il doppio obiettivo di rafforzare la visibilità delle isole informative di cui si è accennato in precedenza, nonché raggiungere la grande fetta di popolazione sensibile all'argomento ma non direttamente coinvolta nella sfera della comunicazione digitale.

## **5.8 Scuola Nazionale del Volontariato in Oncologia**

La Sede Centrale della LILT promuove "la formazione e l'aggiornamento del personale socio-sanitario e dei volontari" (Statuto- Art. 2 - Scopi e attività istituzionali - lettera d).

La formazione dei volontari viene sancita dallo Statuto a sottolineare l'importanza del ruolo che i volontari hanno nell'ambito dell'Ente.

Negli anni '80, la Riforma Sanitaria con "Istituzione del Servizio Sanitario Nazionale" (Legge 23 dicembre 1978 n. 833), riconosceva al volontariato una funzione di utilità socio- sanitaria (Titolo I, Capo I -I principi). E' sulla scia di questa Riforma che la valorizzazione dei volontari viene ravvisata dalla Sede Centrale come una necessità. Avendo la LILT una base volontaristica (a tutt'oggi risultano circa 8000 volontari attivi, su un complessivo di circa 20.000) si pone come obiettivo quello di organizzare e qualificare il volontariato a livello nazionale.

E' stata, quindi, ravvisata la necessità di erogare durante il 2017 e seguenti una formazione adeguata ai volontari LILT attraverso l'istituzione di una Scuola Nazionale, in linea con le direttive dell'Unione Europea che prevedono un grado di certificazione anche delle competenze acquisite nelle attività no-profit, riconoscendole come apprendimenti utili nel lavoro e nello studio. Certificare abilità e competenze apprese attraverso attività di volontariato rappresenta una risorsa per il Welfare; per farlo è necessario che i volontari siano "professionisti" e che quindi intraprendano un percorso formativo ben strutturato e riconosciuto. La Scuola Nazionale LILT, progetto, per il momento, biennale finanziato con i proventi residui di "30 ore per la vita", ha visto nel corso del 2017 e vedrà per il 2018 il coinvolgimento di tutte le Sezioni Provinciali della LILT tramite una formazione svolta presso i locali della Sede Centrale della LILT – via Nomentana 303 - rivolta a gruppi di circa 30 persone. Per tale formazione è previsto anche un budget che andrà a coprire le spese di alloggio dei partecipanti. Detta Scuola ha come finalità la creazione di un modello formativo omogeneo per tutte le Sezioni LILT. Inoltre, riconoscendo e certificando le competenze di ciascuno, la Scuola si pone due ulteriori finalità:

- rendere consapevoli i volontari del loro valore oltre a motivarli e a fidelizzarli;
- influenzare positivamente le Sezioni Provinciali rendendole consapevoli delle caratteristiche dei propri volontari, aiutandole a monitorarne i progressi e a valorizzarli attraverso piani di formazione.

Fare formazione significa individuare percorsi didattici e di apprendimento che devono essere accuratamente definiti rispetto alle conoscenze o alle prestazioni richieste in un particolare settore.

Si identificano i bisogni, si definiscono gli obiettivi da conseguire, si imposta la formazione da effettuare nelle sue modalità e si valutano i risultati ottenuti (competenze sviluppate).

La formazione diventa in questo modo un vero e proprio progetto.

L'intervento formativo deve coinvolgere sia i formatori (che poi andranno a loro volta a formare i volontari all'interno delle Sezioni Provinciali della LILT) e sia il management delle Sezioni Provinciali (e cioè i Presidenti ed i Consiglieri Provinciali)

Finalità

Creazione di un modello formativo omogeneo per tutte le Sezioni LILT

Obiettivi

- Creazione di pacchetti formativi esportabili e replicabili
- interscambiabilità dei volontari

- Sviluppo di rapporti con le Scuole Superiori, su modello anglosassone, per diffondere la cultura della solidarietà affinché temi come quelli della responsabilità e della giustizia sociale diventino patrimonio anche del mondo dei giovani (età tra i 16 e i 18 anni).

#### Strumenti/Metodologia

La Scuola, per perseguire le sue finalità e raggiungere i suoi obiettivi adotta come strumento:

- La formazione delle Figure Apicali (management) attraverso specifico corso
- La formazione dei Responsabili di Volontariato delle Sezioni LILT, che a loro volta formeranno i loro volontari
- La collaborazione con le Università, le Istituzioni Pubbliche Centrali e Periferiche.

In particolare per l'anno 2018 è prevista l'organizzazione e la realizzazione di almeno 2 eventi (strutturati su 3 giornate di lavoro) destinati ai volontari di tutte le 106 Sezioni Provinciali in tema di prevenzione sanitaria in oncologia e responsabilità professionale sanitaria, di modelli di formazione del volontariato, di protocolli di prevenzione psicologica in oncologia, altro.

### 5.9 Anticorruzione

Già nell'aggiornamento del 2015 del PNA e nel nuovo PNA del 2016, l'ANAC ha previsto una integrazione tra il processo di programmazione in tali tematiche e il ciclo di gestione della performance, confermato dall'aggiornamento del 2017.

La strategia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, tradotta in azioni concrete nel PTPCT, deve trovare quindi coerenza con gli obiettivi individuati nell'ambito del Piano della performance. Le misure di prevenzione devono tradursi in obiettivi la cui realizzazione, oltre che rilevare sul piano per la prevenzione della corruzione, rileva anche come uno degli elementi di valutazione della performance.

Il coordinamento dei testi di programmazione porta a declinare, come sopra accennato, le azioni finalizzate a ridurre i rischi di corruzione in termini di obiettivi di performance.

Si tratta di obblighi che trovano la loro fonte primaria nella L. 190/2012 ma che coinvolgono molteplici aspetti dell'agire pubblico e trovano collocazione in vari testi normativi. La natura peculiare di tali misure comporta che la loro realizzazione si ponga come adempimento normativo finalizzato alla prevenzione della corruzione.

### 5.9 Trasparenza

La LILT coerentemente con le attività di gestione del rischio, e per dare evidenza alle strategie e agli obiettivi operativi, ha adottato tutte le politiche di trasparenza secondo la normativa vigente.

La LILT ha redatto e pubblicato da subito il piano triennale della trasparenza ed integrità, che dal 2014 è confluito nel piano di prevenzione alla corruzione, ed ogni anno aggiorna le informazioni richieste dalla normativa (dai dati organizzativi a quelli economici ai dati sulla valutazione delle attività interne).

Nel piano di prevenzione alla corruzione e trasparenza sono state elencate come strategia di trasparenza prioritarie:

- l'attuazione degli obblighi di pubblicazione dettati dalla normativa, attraverso il completamento della sezione "Amministrazione Trasparente" con conseguente ampliamento dei dati pubblicati;
- la definizione e l'adozione di misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi dei dati, delle informazioni e dei documenti da pubblicare;
- l'individuazione delle specifiche responsabilità dei soggetti tenuti alla pubblicazione;
- l'organizzazione della giornata della trasparenza.



Tali obiettivi, quindi, sono anch'essi compresi tra quelli strategici oggetto del presente piano della performance.

**Prospetto riepilogativo degli obiettivi strategici (individuazione, risorse assegnate, indicatori, target)**

Aree Strategiche	Obiettivi Strategici	Risorse Assegnate	Obiettivi operativi	Area/Comparto di riferimento	Target 2018	Target 2019	Target 2020
1. Attività	1.1 Prevenzione Primaria	200.000	Ideazione e organizzazione di nuove campagne nazionali e regionali	Sede Centrale	X		
		10.000	Materiale informativo/divulgativo inerente la prevenzione oncologica	Sede Centrale Sez. Provinciali Comitato scientifico	X		
		Senza onere	Stipula nuove convenzioni con Enti Pubblici e privati	Sede Centrale	X		
		Senza onere	Realizzazione di un nuovo progetto concernente l'antitabagismo	Sede Centrale	X		
	1.2. Prevenzione Secondaria	Senza onere	Stipula nuove convenzioni con Enti Pubblici e privati	Sede Centrale Sez. Provinciali	X	X	
		10.000	Materiale informativo/divulgativo inerente la prevenzione oncologica	Sede Centrale Sez. Provinciali Comitato scientifico	X		
	1.3. Prevenzione Terziaria	(residui passivi anni precedenti € 223.980,00)	Organizzazione di un Progetto Nazionale di prevenzione terziaria	Sede Centrale Sez. Provinciali	X		
		10.000	Materiale informativo/divulgativo inerente la prevenzione oncologica	Sede Centrale Sez. Provinciali Comitato scientifico	X		
	1.4. Ricerca	800.000 (contributi 5x1000 MIUR + MIN SAL.)	Definizione e valutazione di bandi di ricerca in base a linee programmatiche	Sede Centrale Sez. Provinciali	X	X	
		Senza onere	Attività del comitato scientifico	Sede Centrale Comitato scientifico	X	X	
		30.000	Ideazione e organizzazione di nuove campagne nazionali e regionali	Sede Centrale	X		

2. Comunicazione	2.1. Accrescere la promozione e l'accreditamento dell'immagine della LILT	(residui passivi anni prec)	Incentivare l'immagine della LILT	Sede Centrale	X	X	
			Campagna Social Media Marketing	Sede Centrale	X	X	
			Campagna Fundraising	Sede Centrale	X	X	
		5.000	Rendicontazione dei risultati di attività conseguiti dalle Sezioni Provinciali da fornire a tutti gli stakeholders della LILT	Sede Centrale Sez. Provinciali	X		
3. Assetto organizzativo e risorse	3.1 Revisione modello organizzativo e funzionale LILT	Senza onere	Predisposizione di un Atto di indirizzo per attuazione D. Lgvo 231/2001 in tema di responsabilità penale Enti Privati	Sede Centrale	X		
		Senza onere	Monitoraggio del nuovo modello LILT	Sede Centrale	X	X	
		30.000	Attività della Consulta Nazionale Femminile	Sede Centrale	X		
	3.2 Formazione ed aggiornamento volontari e management LILT	20.000	<u>Organizzazione di due eventi</u> – <u>Scuola Nazionale del Volontariato LILT</u>	Sede Centrale	X		
	3.3. <u>Riforma del Terzo Settore</u>	Senza onere	Attuazione delle disposizioni	Sede Centrale	X		
4. Anticorruzione e trasparenza	4.1 Attuazione piani e misure di prevenzione della corruzione	Senza onere	Attuazione di un modello organizzativo riguardante il tema della legalità	Sede Centrale	X	X	
		Senza onere	Definizione di un piano formativo	Sede Centrale			
	4.2 Miglioramento del rapporto con gli stakeholder in materia di trasparenza	Senza onere	Attuazione di un modello organizzativo riguardante obblighi e responsabilità in tema di detenzione, trasmissione e pubblicazione dati	Sede Centrale	X	X	
		Senza onere	Organizzazione di evento di informazione sulla trasparenza	Sede Centrale	X	X	

## 6. Dagli Obiettivi strategici agli obiettivi operativi

Nel capitolo 5. sono stati specificati gli obiettivi strategici, in base ai quali vengono definiti gli obiettivi generali e specifici.

Ogni obiettivo strategico, può essere articolato in obiettivi operativi per ciascuno dei quali vengono definite le azioni, gli indicatori e i target.

Arete Strategiche	Obiettivi Strategici	Obiettivi operativi	Indicatori	Area/Comparto di riferimento	Target
1. Attività	1.1 Prevenzione Primaria	1.1.1. Organizzazione della nuova "Campagna Dermatologia" – orientata alla prevenzione di uomini e donne, bambini e adulti	Realizzazione di un progetto operativo	Sede Centrale Sez. Provinc.	Dic.2018
		1.1.2. Organizzazione della nuova "Campagna Uomo" – campagna orientata alla prevenzione di patologie tumorali maschili in particolare sui giovani per quanto riguarda i tumori del testicolo	Realizzazione di un progetto operativo	Sede Centrale Sez. Provinc.	Dic. 2018
		1.1.3. Redazione di nuovi opuscoli e revisione degli opuscoli della "collana LILT"	Stampa e diffusione degli opuscoli	Sede Centrale Comitato Scientifico	Dic. 2018
		1.1.4. Convenzione MIUR-LILT riguardante la promozione della salute	Coordinamento e realizzazione delle attività previste dal progetto	Sede Centrale	Dic. 2018
		1.1.5. Convenzione EMPAB	Realizzazione di un progetto operativo	Sede Centrale	Dic. 2018
		1.1.6. Convenzione Ministero della Salute	Realizzazione di un progetto operativo	Sede Centrale	Dic. 2018
		1.1.7. Progetto Antitabagismo	Redazione di un progetto nazionale che coinvolga le Sezioni Provinciali per la Giornata mondiale Senza Tabacco – 31 maggio 2018	Sede Centrale Sez. Provinc.	Dic. 2018
	1.2. Prevenzione Secondaria	1.2.1. Convenzioni con Enti Pubblici e privati riguardanti attività sanitaria di screening oncologico	Stipula nuove convenzioni	Sede Centrale Sez. Provinc.	n. 2
		1.1.2. Convenzione Ministero della Salute	Realizzazione di un progetto operativo	Sede Centrale	Dic. 2018
		1.2.3. Redazione di nuovi opuscoli e revisione degli opuscoli della "collana LILT"	Stampa e diffusione degli opuscoli	Sede Centrale Comitato Scientifico	Dic. 2018
	1.3. Prevenzione Terziaria	1.3.1. Linee guida concernenti i requisiti minimi organizzativi e funzionali delle Sezioni Provinciali	Progetto delle linee guida	Sede Centrale Sez. Provinc. Comitato Scientifico	Dic. 2018
			Definizione delle Linee guida	Sede Centrale Comitato Scientifico	Dic. 2018
			Attuazione delle Linee guida	Sede Centrale Sez. Provinc.	Dic. 2018

		1.3.2. Coordinamento delle dei soggetti coinvolti nella realizzazione del progetto	Formazione degli operatori coinvolti	Sede Centrale Se. Provinciali	Dic. 2018	
			Approvvigionamento supporto informatico per gestione banca dati	Sede Centrale Comitato Scientifico	Dic. 2018	
		1.3.3. Redazione di nuovi opuscoli e revisione degli opuscoli della “collana LILT”	Stampa e diffusione degli opuscoli	Sede Centrale Comitato Scientifico	Dic. 2018	
	1.4. Ricerca		1.4.1. Bandi di ricerca in base a linee programmatiche	Stesura e pubblicazione dei bandi di ricerca	Sede Centrale	Dic. 2018
			1.4.2. Implementazione delle attività del Comitato Scientifico per supportare l’azione degli Organi della LILT	– Progetti di ricerca sulla prevenzione oncologica – Relazioni Istituzionali nazionali ed internazionali – Formazione ed educazione – Materiale informativo / divulgativo inerente la prevenzione oncologica	Sede Centrale Comitato Scientifico	2018 2019 2020
			1.4.3 II Giornata Nazionale della Ricerca della LILT (biennale)	Redazione di un progetto operativo	Sede Centrale	Feb. 2018
				Realizzazione di un progetto operativo	Sede Centrale	Dic. 2018
			2. Comunicazione	2.1. Promuovere e accreditare l’immagine della LILT	2.1.1. Implementare una strategia di Social Media Marketing	Realizzazione di un Piano di Social Media Marketing
	2.1.2. Implementare una strategia di Fundraising	Realizzazione di un Piano di Fundraising			Sede Centrale	2018 2019 2020
	2.1.3. Implementazione attività di supporto socio sanitaria alla cittadinanza	Realizzazione di uno sportello informativo sulla prevenzione oncologica			Sede Centrale	Dic. 2018
2.1.4. Predisposizione, stampa e onsegna Annual Report LILT 2016-2017	Richiesta dati alle Sezioni Provinciali LILT	Sede Centrale			Gen. 2018	
	Acquisizione dati	Sede Centrale			Feb. 2018	
	Predisposizione e stampa	Sede Centrale			Mar. 2018	
	Fornitura del materiale	Sede Centrale			Apr. 2018	
3. Assetto organizzativo e risorse	3.1 Revisione modello LILT organizzativo e funzionale	3.1.1 Attuazione “Regolamento quadro” – articolo 14 comma 4, del vigente Statuto LILT	Monitoraggio e reportistica dell’attuazione del regolamento	Sede Centrale	2018 2019 2020	
		3.1.2. Predisposizione di un atto di indirizzo concernente la prevenzione dei rischi in materia di D. Lgvo 231/2001 in tema di responsabilità penale Enti privati	Definizione di uno schema regolamentare contenente le modalità di organizzazione e funzionamento di cui le Sezioni Provinciali debbono dotarsi al fine di prevenire i rischi in tema di responsabilità penale Enti privati	Sede Centrale	Giu.2018 Dic 2018	
		3.1.3. Implementazione delle attività della Consulta Nazionale Femminile per supportare l’azione degli Organi della LILT	Creazione di un portale e di una app rivolta alle ragazze	Sede Centrale Consulta Nazionale Femminile	Dic. 2018	
			Realizzazione di una indagine demoscopica da rivolgere alle donne riguardo alla comunicazione dei messaggi LILT sulla Prevenzione e sul grado di conoscenza delle donne rispetto agli esami a cui si sottopongono per le varie patologie tumorali	Sede Centrale Consulta Nazionale Femminile	Dic. 2018	

	3.2. Formazione volontari e management LILT	3.2.1. Organizzazione realizzazione eventi destinati ai volontari di tutte le 106 Sezioni Provinciali	Organizzazione di 2 eventi destinati ai volontari di tutte le 105 Sezioni Provinciali in tema di prevenzione sanitaria in oncologia e responsabilità professionale sanitaria, di modelli di formazione e reclutamento del volontariato, di protocolli di prevenzione psicologica in oncologia.	Sede Centrale	30 giugno 2018 / 31 dicembre 2018
	3.3. Attuazione delle disposizioni riguardanti la Riforma del Terzo Settore di interesse della LILT	3.3.1. Formazione ed aggiornamento professionale in sede di Scuola Nazionale Volontariato LILT	Organizzazione evento formativo in materia	Sede Centrale	2018
		3.3.2. Comitato Giuridico Nazionale LILT	Coordinamento e approfondimento nei confronti della LILT Ente pubblico su base associativa nell'attuazione della riforma del Terzo Settore	Sede Centrale	2018
		3.3.3. Attivazione presso il Ministero della Salute vigilante di un Gruppo di lavoro interdisciplinare	Collaborazione nell'attivazione del Gruppo di lavoro interdisciplinare	Sede Centrale	2018
4. Anticorruzione e trasparenza	4.1 Attuazione piani e misure di prevenzione della corruzione e trasparenza	4.1.1. Incremento del livello di sensibilizzazione ai temi della legalità	Monitoraggio e reportistica dell'attuazione delle misure	Sede Centrale	Dic. 2018
		4.1.2. Piano di formazione a tutto il personale dipendente LILT sulle tematiche della prevenzione della corruzione	Redazione di un progetto operativo	Sede Centrale	Dic. 2018
			Realizzazione di un progetto operativo	Sede Centrale	Dic. 2018
	4.2 Miglioramento del rapporto con gli stakeholder in materia di trasparenza	4.2.1. Attuazione degli obblighi di pubblicazione sul sito ufficiale LILT di tutti gli atti previsti	Monitoraggio e reportistica dell'attuazione degli obblighi di pubblicazione	Sede Centrale	2018 2019 2020
		4.2.2. Definizione e adozione di misure organizzative di regolarità e tempestività nella pubblicazione	Monitoraggio e reportistica dell'attuazione delle misure	Sede Centrale	2018 2019 2020
		4.2.3. Individuazione delle specifiche responsabilità dei soggetti tenuti alla pubblicazione	Verifica dell'individuazione dei soggetti tenuti alla pubblicazione	Sede Centrale	2018 2019 2020
		4.2.4. Organizzazione della giornata della trasparenza	Redazione di un progetto operativo	Sede Centrale	Dic. 2018
			Realizzazione di un progetto operativo	Sede Centrale	Dic. 2018

## 7. Il processo seguito e le azioni di miglioramento del ciclo di gestione della Performance

### 7.1 Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano

Il Piano della Performance è stato elaborato in coerenza con quanto programmato in fase di stesura del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018, che è stato deliberato dal Consiglio Direttivo Nazionale nella seduta del 28 settembre 2017, ed è stato approvato dal Ministero della Salute. Ogni obiettivo strategico ed operativo trova, pertanto, la sua copertura finanziaria.

La realizzazione del Piano della Performance della LILT è strettamente connessa alla realizzazione del Piano triennale della prevenzione della corruzione e trasparenza 2018 - 2020 di questo Ente Pubblico su base associativa, attraverso un processo di aggiornamento continuo. In particolare, per le aree di maggior rischio, detti Piani interagiscono per azioni già strettamente connesse al tema dell'accesso rispetto alle azioni amministrative realizzate, al miglioramento del rapporto con il pubblico e con gli stakeholder, alla diffusione degli obblighi di pubblicazione sul sito ufficiale LILT di tutti gli atti previsti e alla definizione ed adozione di misure organizzative di regolarità e tempestività nella pubblicazione di dati ed informazioni, come previsto dalla legge.

Dunque, il ciclo di gestione della performance è quindi caratterizzato dalle seguenti fasi:

- a) definizione e assegnazione degli obiettivi strategici di miglioramento qualitativo e/o quantitativo degli interventi e dei servizi erogati, dei rispettivi indicatori di risultato e valori attesi (entro il mese di ottobre da parte del Consiglio Direttivo Nazionale);
- b) conseguente collegamento tra gli obiettivi e l'assegnazione delle risorse, assumendo quale elemento di connessione, il centro di responsabilità gestionale e di costo della Direzione Generale (entro il mese di ottobre da parte del Consiglio Direttivo Nazionale);
- c) monitoraggio in corso di esercizio e attivazione di eventuali interventi correttivi con cadenza semestrale (da parte del Consiglio Direttivo Nazionale);
- d) misurazione e valutazione delle performance - organizzativa e individuale - in sede consuntiva dell'esercizio entro il 30 aprile (da parte del Consiglio Direttivo Nazionale);
- e) utilizzo dei sistemi premianti, secondo criteri di valorizzazione del merito nei confronti del Direttore Generale e del personale dipendente (entro il mese di aprile da parte del Consiglio Direttivo Nazionale e del Direttore Generale);
- f) rendicontazione dei risultati di performance ai portatori di interessi interni ed esterni all'ente (entro il mese di maggio da parte del Consiglio Direttivo Nazionale).

Il citato ciclo di gestione della performance, pertanto, appare sviluppato in modo coerente e integrato con il sistema di pianificazione, controllo e rendicontazione.

## **7.2 Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio**

La coerenza del Piano della performance con la programmazione economico-finanziaria della LILT, richiesta sia dal D.Lgs. n.150/09 (art. 4, co. 1 e art. 5, co. 1) e ribadita dalla delibera A.N.AC. n. 6 del 2013, trova fondamento nell'integrazione del processo di formazione del Piano della performance con quello di formazione del Bilancio annuale di previsione dell'esercizio, e dimostrazione nella copertura finanziaria della spesa per le risorse necessarie al perseguimento degli obiettivi contemplati nel Piano della performance con gli stanziamenti di bilancio.

L'integrazione del processo di formazione del Piano della performance e del Bilancio, attualmente in evoluzione a seguito della riforma del sistema di contabilità e bilancio delle Amministrazioni Pubbliche dettata dal D.Lgs. 91/11, ed in particolare della formulazione del bilancio per missioni e programmi, è realizzata nelle fasi di analisi del contesto, definizione degli obiettivi strategici e degli obiettivi operativi, descritte nei paragrafi precedenti. Dopo la deliberazione del bilancio, gli stanziamenti approvati costituiscono limite per le risorse destinabili alle azioni ed agli obiettivi del Piano della performance, che è deliberato successivamente.

## **7.3 Azioni di miglioramento per il ciclo di gestione della performance**

Il ciclo di gestione della performance ha raggiunto un buon livello di maturità.

Nonostante ciò, la LILT intende proseguire nell'implementazione di ulteriori perfezionamenti, sia in termini metodologici sia in termini di processo, soprattutto attraverso l'attuazione di un maggiore raccordo e interrelazione tra i vari documenti ed attività che danno vita al ciclo di gestione della performance quali, oltre al Piano della performance, anche il Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza